

**COMUNE DI POGGIBONSI
PROVINCIA DI SIENA
VERBALE**

DEL CONSIGLIO COMUNALE

IN DATA 26 APRILE 2022

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Come vedete l'ordine del giorno, in base a quello che fu discusso anche alla conferenza dei capigruppo, è leggermente diverso dal solito. Ci saranno prima una comunicazione del Presidente del Consiglio e poi due comunicazioni su argomenti specifici, uno sull'accoglienza e l'altro sugli investimenti, che saranno illustrati dal Sindaco.

PUNTO N. 1 ALL'ODG: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Intanto noi facciamo questo Consiglio comunale a due giorni intanto dalla festa del patrono e a pochi giorni dal primo maggio e il giorno successivo alla festa della liberazione del 25 aprile.

A questo proposito vorrei ricordare la liberazione e la resistenza con le parole del nostro Presidente Sergio Mattarella, che ha svolto le celebrazioni ad Acerra e che ha tenuto a ribadire che la celebrazione del 25 aprile non è divisiva, che il canto di “Bella ciao” non è un canto di parte, che la Resistenza non è un fatto residuale nella sconfitta del nazifascismo, che la liberazione dell’Italia non fu merito esclusivo degli anglo-americani.

Chi decise di prendere le armi contro i repubblicani, i fascisti e i nazisti era certamente una minoranza, ma aveva un larghissimo consenso tra gli italiani e ha fatto bene Mattarella a celebrare il 25 aprile ad Acerra per ricordare la strage che provocò quasi novanta vittime e che fu opera di vendetta e intimidazione verso i civili, risultato della terra bruciata operata dai tedeschi con requisizioni di massa, saccheggi e distruzione.

La presenza del Presidente ad Acerra è molto significativa, per ricordare anche che la resistenza non è stata solo un fenomeno di una parte del Paese, un Nord attivo e un Sud passivo. Basterebbe ricordare le quattro giornate di Napoli dove un vero movimento di popolo riuscì a liberare la città dall’occupazione nazista, oppure i numerosi episodi della Resistenza romana.

La Resistenza italiana è stato un limpido esempio di un popolo che aveva intrapreso una lotta di liberazione in armi. Dispiace che alle numerose celebrazioni tenutesi in tutto il Paese siano stati assenti noti esponenti politici. Dispiace che ancora oggi si giochi sulle ambiguità politiche retrospettive.

Nella Resistenza, è vero, la maggioranza dei partigiani erano del Partito Comunista ma la resistenza non è stato un fenomeno esclusivamente comunista, c’erano partigiani di Giustizia e libertà, socialisti, cattolici, liberali e anche esponenti marcatamente di destra e addirittura alcuni di essi anche sostenitori della monarchia. Come non ricordare i soldati e gli ufficiali dell’esercito italiano che scelsero di combattere i fascisti e nazisti. Negare il valore di questo moto democratico e antifascista, significa avere una visione miope della nostra storia e della missione della politica oggi.

La Resistenza italiana ha permesso la rigenerazione di questo Paese. Grazie alla Resistenza è stato possibile costruire una Repubblica democratica e, pur in un quadro di oggettiva debolezza, di consentire al nostro Paese di avere un ruolo nelle trattative di pace a conclusione della Seconda guerra mondiale e un ruolo internazionale nel dopoguerra. Quindi Mattarella ha fatto benissimo a denunciare ambiguità politiche retrospettive e la comoda equidistanza di chi ora non vuole stare né con Putin né con Zelensky, in nome di un malinteso pacifismo che finisce di fatto con il parificare aggressore e aggredito.

La lotta di liberazione – sostiene il nostro Presidente – fu condotta da un popolo in armi, altro che issando bandiera bianca e arrendersi. Le sue parole testuali: «Un popolo ha il pieno diritto di opporsi ad un’invasione straniera, pertanto è giusto legittimarli con il titolo di resistente con le armi o senza, come lo ebbero, essendone orgogliosi, gli italiani che si batterono nelle sfide contro l’occupazione hitleriana. Quindi gli ucraini vanno sostenuti in ogni modo e con ogni mezzo, anche militare, nella battaglia in difesa della democrazia e contro il totalitarismo».

Mi riconosco in pieno anche sui sentimenti privati che Mattarella, in via eccezionale, non l’ha praticamente mai fatto, ha rivelato a proposito dell’aggressione russa all’Ucraina. Cito parole sue. «Il pesante senso di allarme, di tristezza, di indignazione che lo colse il 24 febbraio di fronte alle notizie dell’inizio della guerra e pensando agli ucraini, svegliato dalle bombe e dal rumore dei carri armati, mi sono venute in mente le prime, semplici strofe di “Bella ciao”. “Una mattina mi sono svegliato e ho trovato l’invasor”, che vale per i nostri partigiani come per i resistenti di ogni tempo e luogo Nel ricordare il giorno della liberazione del nostro Paese non dobbiamo avere

nessuna incertezza nel sostegno al popolo ucraino e al tempo stesso, prima che la guerra si incanali in un'escalation senza sbocchi, si faccia di tutto per riaprire lo spazio alla diplomazia, ci si adoperi per l'immediato cessate il fuoco e per aprire trattative di pace. In questo senso, insieme ad una ferma condanna dell'aggressione non serve la demonizzazione dell'avversario o addirittura processi ad un popolo intero. L'Italia e l'Europa hanno un solo interesse: quello della pace nel continente europeo e relazioni internazionali basate sulla collaborazione. Di muri ne abbiamo avuti abbastanza e li abbiamo abbattuti. Non ci servono e non ne vogliamo costruire di nuovi».

Dicevo anche che il Consiglio comunale cade anche a pochi giorni dal Primo Maggio, quindi mi sembra doveroso ricordare questa importante festa civile. Il Primo Maggio è la festa dei lavoratori o del lavoro, che è stata stabilita a Parigi il 20 luglio 1889. Fu ratificata dalla Seconda Internazionale socialista, composta dai rappresentanti dei Partiti Socialisti e Laburisti europei. Fu scelto il primo maggio come data simbolo delle celebrazioni dei diritti e delle rivendicazioni di tutti i lavoratori, perché coincideva con i tragici fatti di Chicago del 1866, dove i sindacati avevano organizzato uno sciopero generale per estendere la legge sulle otto ore che in quel tempo era in vigore solo nell'Illinois. Lo slogan dei lavoratori che, se non vado errato, fu lanciato in Australia, era "otto ore di lavoro, otto ore di svago e otto ore per dormire". Lo sciopero durato quattro giorni culminò in una tragedia, dove morirono lavoratori e alcuni poliziotti in seguito ad un attentato in cui non si è mai saputo di chi era il vero colpevole. Furono condannati alcuni esponenti anarchici e del movimento sindacale in un processo che suscitò indignazione in tutto il mondo. Questi fatti portarono all'attenzione del mondo la necessità di intervenire sui diritti e la tutela dei lavoratori.

In Italia la festa del lavoro fu annullata durante il ventennio fascista e ripristinata dopo la liberazione. Il primo maggio 1947 la ricorrenza venne funestata dall'eccidio di Portella della Ginestra, nella quale la banda di Salvatore Giuliano sparò su un corteo di circa duemila lavoratori in festa, uccidendone quattordici e ferendone una cinquantina.

Oggi la festa è sempre un momento in cui si pone l'attenzione sui diritti dei lavoratori, su come cambia il lavoro e per ricordare che ancora oggi troppi lavoratori perdono la vita sul lavoro.

Peraltro tra gli effetti negativi della globalizzazione anche nel nostro Paese si sono riaffacciati fenomeni di super sfruttamento o di vero e proprio schiavismo. Basti pensare alle condizioni di lavoro degli immigrati nei campi, alle vere e proprie reclusioni in alcuni luoghi di lavoro nel Pratese, al caporalato, alle estreme forme di precariato. Quindi il Consiglio comunale mi auguro che colga l'occasione della festa dei lavoratori anche per riflettere sulle condizioni di lavoro nella nostra zona, certamente non esenti da questi fenomeni degenerativi.

Infine permettetemi di fare gli auguri a tutti i poggibonsesi per la prossima festa del patrono, che finalmente dopo due anni può essere celebrata pienamente con le funzioni religiose nella basilica di San Lucchese, la processione con il santo, i fuochi e i fuochi di San Lucchese. Questo è quanto.

Se ci sono interventi. Prego, consigliere Nastasi.

Alle ore 18,26 entra il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare "PoggibonsiPuò"

Il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico": La ringrazio, Presidente. Giusto due parole, perché ci ha riportato con la memoria alla festa della liberazione ed è sicuramente una festa importante che si colloca anche in un periodo particolare, nel senso che ho l'impressione che quest'anno nell'intimità degli italiani si colga un sapore nuovo.

Forse gli anni passati si è data per scontata la liberazione dalla guerra, la liberazione dall'ingiustizia, la liberazione della prevaricazione del più forte sul più debole. Gli anni passati, sbagliando certamente, ma tutte queste cose le davamo come scontate. Quest'anno, almeno a livello personale, l'ho accolta come un qualcosa di nuovo e non è assolutamente vero che la festa di liberazione è ormai una festa passata. Si tocca con mano che oggi il più forte schiaccia il più piccolo. Mi riferisco alla guerra in Ucraina. E non mi metto nella posizione dell'Ucraina piuttosto che nella posizione della Russia, ma dico che senz'altro i forti sono in una posizione più sicura rispetto alle

donne, rispetto ai bambini o rispetto ai soldati dell'una e dell'altra parte. Quindi quest'anno è una festa purtroppo molto amara e vale la pena che lei l'abbia ricordata.

Mi fa piacere anche che lei abbia ricordato la festa del lavoro. Anche qui forse c'è bisogno di fare memoria, perché lavoro non è equivalenza di guadagno. Non è questo. La festa del lavoro è ben altro e per noi poggibonsesi bella anche la festa di San Lucchese, che è un momento di gioia per stare insieme e magari rilassarci rispetto alle fatiche della quotidianità.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Prego, De Santi.

Il Consigliere De Santi Simone Capogruppo Gruppo Consiliare "Avanti Poggibonsi": Grazie, Presidente. Anche a nome del nostro gruppo, per ringraziarla per le parole che ha speso e per aver nominato in quest'Aula le parole, a nostro avviso dirimenti, del capo dello Stato che ha ricordato in maniera chiara e netta alcuni passaggi, che secondo me è giusto e dobbiamo sottolineare, senza lasciare spazio, senza lasciare adito ad ambiguità, ovvero che l'Italia è dalla parte dell'agredito e non dell'aggressore senza se e senza ma; che l'Italia e il governo italiano è un membro della Nato e segue le direttive della Nato anche in termini militari e che l'Italia è un alleato franco e leale degli Stati Uniti d'America. Queste sono tre cose rispetto alle quali poi si sviluppano dibattiti interni alle aree culturali, alle aree politiche, ma i tre capisaldi delle istituzioni italiane, quindi la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il segretario del partito più responsabile ad oggi che c'è in Italia, che è il Partito Democratico italiano, esprimono questi tre concetti e legano e hanno voluto legare il 25 aprile anche all'aggressione armata da parte di un Paese, che è la Russia, nei confronti di un paese che è aggredito, che è l'Ucraina.

D'altra parte è storia di questo Paese come il perno dell'alleanza atlantica e come la garanzia dell'alleanza atlantica siano da sempre i governi di centrosinistra. La storia ce lo ha insegnato per quanto è successo nella ex Jugoslavia, ce lo ha riproposto con l'elezione di due grandi Presidenti della Repubblica che hanno garantito saldamente l'alleanza atlantica, la permanenza dell'Italia all'interno della Nato e l'alleanza degli Stati Uniti che sono stati Giorgio Napolitano e l'attuale Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha usato parole inequivocabili. D'altra parte nei momenti di crisi in Italia noi seguiamo il teorema Andreatta, che voi ricorderete essere stato uno dei fondatori del Partito Democratico, che dice semplicemente che nei momenti di crisi l'Italia sta con gli Stati Uniti d'America. Questo è. E questo governo e questa alleanza che governa l'Italia lo stanno garantendo con il massimo delle istituzioni.

Detto questo, non si può non fare una riflessione sul 25 aprile che leghiamo sempre di volta in volta anche ad eventi che sono sovranazionali alla storia italiana. Il 25 aprile prima di tutto è la nostra storia e noi di questa storia dobbiamo esserne orgogliosi. L'Italia purtroppo è un Paese incompiuto, dobbiamo dire la verità anche sul 25 aprile, che un pezzo d'Italia non vuole festeggiare, non ci si riconosce. D'altra parte qualcuno giustamente ha detto che il 25 aprile è divisivo solo se si è fascisti. Io sono d'accordo su questo. Però anche chi non è fascista, probabilmente non è riuscito in questa data a fare i conti con la storia. Questo purtroppo è un grosso cruccio per il nostro Paese. Di volta in volta nelle manifestazioni del 25 aprile vengono fischiate le brigate partigiane facenti riferimento alla tradizione ebraica, ultimamente è stato fischiato il segretario del Partito Democratico, sempre e comunque per vicende che con il nostro Paese non hanno niente a che fare.

Questa dovrebbe essere una storia condivisa e dovrebbe diventare un patrimonio condiviso a prescindere da quello che succede fuori dall'Italia, che noi non possiamo continuamente essere in balia degli eventi altrui. E, d'altra parte, chi nota delle contraddizioni in tutto quello che sta avvenendo, non si può nemmeno obiettivamente non dire che sulla guerra in Ucraina delle contraddizioni ci sono, perché, se da un lato noi sanzioniamo uno Stato rispetto al quale poi continuiamo a comprare la maggiore fonte di reddito per gli armamenti e dall'altra parte mandiamo gli armamenti all'Ucraina, è chiaro che qualcuno, se ha il dubbio che la guerra così non si fermi, probabilmente qualche ragione ce l'ha. Però anche su questo le idee chiare credo ce le

dovremmo avere e credo che anche in questo il segretario del Partito Democratico le abbia ben espresse. Si smetta di comprare gas e petrolio da questo Paese.

Ora ci sono mille motivi per cui possiamo dividerci o per i quali possiamo unirci e ci sono mille dibattiti che si possono fare e mille posizioni che si possono prendere, però di fatto l'Italia dimostra nei momenti di crisi con i massimi vertici e le proprie istituzioni di non barcollare, di sapere dove andare, di concedere al Paese e ai partiti politici di fare le proprie discussioni, ma quando poi c'è da prendere delle decisioni serie, l'Italia c'è sempre e ci sarà. E c'è sempre, c'è e ci sarà, e va ricordato e io lo dico non avendo titoli d'appartenenza a quel mondo, ma grazie anche e soprattutto ai governi del centrosinistra e in questo caso al Partito Democratico. Poi a qualcuno del Partito Democratico magari non piace, questo è giusto, però tant'è. Il garante e i garanti di questo assetto sono loro che hanno a cuore le vicende della nazione e la loro collocazione all'interno dell'Europa, della Nato e dell'alleanza con gli Stati Uniti.

Si deve discutere, si può discutere, bisogna ricercare le strategie migliori per arrivare alla conclusione di questo conflitto, però avendo chiaro da che parte si sta, chi è l'agredito e chi è l'aggressore perché questo non ha a che fare soltanto con la storia del 25 aprile, ma ha a che fare con la storia delle grandi battaglie di liberazione in tutto il mondo.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Prego, Mengoli.

Il Consigliere Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "Poggibonsi Nuova": Grazie, Presidente. Giusto due parole a completamento della compagine politica del Consiglio. Nonostante non mi vedo molto concorde con alcune affermazioni del consigliere De Santi, in una ci troviamo in pieno accordo, cioè feste e ricorrenze che sicuramente hanno il loro peso, il loro valore e meritano anche di essere ricordate, non devono essere unite o mischiate ad altre e in questo specifico caso mi ricollego alla situazione tra l'Ucraina e la Russia, su cui possiamo dibattere, ma non è questa la sede. Penso che qui si stia lavorando per altro. Però un unico punto fermo su cui non ci troviamo ovviamente con la linea del cosiddetto segretario del primo partito italiano, così ho sentito dire, che è la fornitura di armi a un Paese che di per sé non abbiamo ben chiaro, anche su questo ci troviamo, quale sia la propria condotta, la propria importanza nell'alimentare, nel far scoppiare questo conflitto né ovviamente questo vuole dire appoggiare una o l'altra parte. Vi è poca chiarezza, e questo è anche colpa grazie ai mass media che informano e non informano, delle informazioni che arrivano e che non arrivano, di quelle che arrivano quali sono vere, quali sono false. Quindi fare un'effettiva e oggettiva valutazione del caso mi sembra questo Consiglio non sia neanche il luogo adatto. Ciò nonostante ribadiamo, posso anche portare la voce degli altri compagni del gruppo, la ferma convinzione dell'errore che sia quello di fornire armi all'Ucraina. Per il resto lascio a parte. Non è tema qui da trattare.

Ritorno sulle feste ricordate, passo in ultimo direttamente a quella del nostro santo patrono o, come volgarmente detto in gergo poggibonsese, a nostro beniamino "Secco", che quest'anno finalmente possiamo tornare ad omaggiare, a festeggiare, certo in un clima ancora un po' con i piedi di piombo, però riusciamo per la prima volta di nuovo, dopo un po' di tempo, a risentire una festa che è sempre stata sentita dai poggibonsesi e volendo anche dai paesi vicini, quindi questo ci ha sempre fatto penso piacere. Quindi mi auguro che la festa scorra e proceda serenamente.

Chiudo con un unico, ultimo ricordo che volevo fare, che qualche giorno fa ci è venuto a mancare don Emanuele Iozzi, cui penso alcuni in questa sala siamo abbastanza uniti, lo ricordiamo con piacere, ben volentieri. Quindi un mio pensiero ultimo voleva andare anche a don Emanuele.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Anche io mi unisco al ricordo di don Emanuele. Tra l'altro è stato anche il mio professore di religione alle medie. Io ero della parrocchia della chiesa di sotto, quindi lo conoscevo bene fin da ragazzo.

Ci sono altri interventi? Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti.

PUNTO N. 2 ALL'ODG: ACCOGLIENZA DEGLI UCRAINI: COMUNICAZIONI.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Passo la parola al Sindaco per il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Sindaco Bussagli David: Grazie, Presidente. Questa comunicazione e l'altra che seguirà sono state credo correttamente richieste, come tu hai rappresentato prima, in sede di conferenza dei capigruppo. Sono argomenti diversi ma che ci toccano, toccano la nostra comunità, per cui abbiamo condiviso volentieri la necessità di un approfondimento nella prima parte del Consiglio comunale.

Per quanto attiene alla prima delle due comunicazioni, quella dell'accoglienza degli ucraini do lettura di una relazione che riassume il lavoro fatto, il quadro normativo e il lavoro fatto dall'Amministrazione comunale, dall'Assessorato alle politiche sociali di concerto con la Fondazione Territori sociali Alta Valdelsa in queste settimane tragiche purtroppo per l'Ucraina.

Ritengo utile e necessario informare il Consiglio sugli impegni e sulle attività promosse anche dal nostro Comune per contribuire alla gestione dell'emergenza ucraina, in particolare negli aspetti legati all'accoglienza. Una situazione in continua evoluzione che ci vede partecipi di un percorso gestito a livello prima di tutto nazionale. Per mettere in campo una risposta unitaria all'emergenza il dipartimento di protezione civile ha infatti predisposto il piano per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina, che integra il documento sulle prime indicazioni operative per la pianificazione della gestione dell'accoglienza e dell'assistenza delle persone provenienti dall'Ucraina. In questo contesto di risposta unitaria di livello nazionale si colloca la nostra azione con percorsi coordinati dalla Regione Toscana e dalla nostra prefettura.

Nell'immediato, il 7 marzo il Comune di Poggibonsi ha organizzato un incontro convocato dall'assessore alle politiche sociali per fare rete a livello territoriale nel gestire i tanti aspetti legati all'emergenza ucraina, in particolare sul fronte dell'accoglienza. Erano presenti all'incontro le associazioni, le parrocchie, la protezione civile, i servizi comunali interessati e la Fondazione Territori sociali Alta Valdelsa per i servizi sociali gestiti in forma associata. Ha preso il via un coordinamento che tuttora interagisce a livello cittadino nell'affrontare e strutturare nel modo migliore l'accoglienza e la permanenza dei profughi ucraini sul territorio.

Da subito la prefettura di Siena, in base alle indicazioni governative pervenute, ha indicato la possibilità di accogliere le persone che arrivano sul territorio tramite i canali istituzionali attraverso i progetti CAS, i centri di accoglienza straordinaria e il SAI, il sistema di accoglienza e integrazione.

Tuttavia la prima necessità a cui rispondere è stata quella di censire le persone che arrivavano e continuano ad arrivare sul territorio attraverso la rete amicale, parentale e in alcuni casi anche attraverso la rete dell'associazionismo.

Il Comune di Poggibonsi ha attivato dai primi di marzo un apposito indirizzo email, emergenza.ucraina/comune.poggibonsi.si.it, al quale scrivere per avere informazioni e con il quale il Comune colloquia con le associazioni del territorio per censire i cittadini ucraini presenti e acquisire i bisogni e le necessità relative all'accoglienza. Contestualmente è stata creata una pagina sul sito del Comune dedicata all'emergenza ucraina e contemporaneamente sono stati attivati i servizi sociali in forma associata con PFTSA per la rilevazione del bisogno e possibilità del territorio dell'Alta Valdelsa anche in relazione alla messa a disposizione di appartamenti vuoti per divenire CAS.

Anche i servizi sociali in forma associata attraverso PFTSA si sono celermente mossi attivando l'unità di progetto per la gestione dell'emergenza ucraina. I Comuni valdelsani insieme infatti hanno assegnato alla Fondazione il compito di gestire un CAS diffuso, cioè l'accoglienza straordinaria in appartamenti messi a disposizione dei privati con il supporto di un'organizzazione e di attività dedicate. Questo per accogliere i profughi in ambienti idonei e garantire la migliore assistenza possibile.

Per far fronte a questa necessità la Fondazione ha pensato che tutti potessero contribuire a dare un aiuto e in più a questo scopo è stato creato uno specifico forum sul sito della stessa Fondazione, che consente a tutti i cittadini valdelsani di mettere a disposizione competenze linguistiche, alloggi, tempo per offrire ai profughi ucraini un'accoglienza serena e dignitosa. Tutto ciò sempre in profonda sinergia con il terzo settore e il volontariato valdelsano nella sua totalità. Anche la Fondazione ha costituito un suo indirizzo, ucraina@FTSA.it e un numero telefonico dedicato.

Ad oggi si sono rivolti ai servizi sociali tre minori senza genitori con la nonna, segnalati al tribunale per i minorenni, accolti in casa privata. Sono stati effettuati quattro colloqui con cittadini ucraini residenti a Poggibonsi, che hanno accolto parenti presso di loro. Sono state date indicazioni per l'accesso ai sostegni delle associazioni. Ad oggi attraverso il nostro commissariato sappiamo che sono almeno ottantaquattro i cittadini ucraini presenti o transitati sul territorio del Comune.

Come dicevo, la situazione è in continua evoluzione ed è gestita con le procedure definite dal dipartimento di protezione civile. Procedure e informazioni che sono disponibili prima di tutto sul sito del dipartimento, di cui è utile fare una breve sintesi.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività di prima accoglienza e assistenza, polizia di frontiera, rappresentanti dell'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e i volontari di protezione civile svolgono un'attività di monitoraggio degli ingressi presso le frontiere nazionali per intercettare i flussi di cittadini ucraini in ingresso in Italia e verificarne le effettive necessità di sostegno e di assistenza. Una volta raggiunte le aree di transito e di prima accoglienza istituite in ogni regione e provincia autonoma, i cittadini ucraini che non dispongono già di un'autonoma sistemazione presso parenti o conoscenti ricevono generi di prima necessità e vengono sottoposti al test per il Covid. Successivamente vengono avviate le attività di ricerca di un'idonea sistemazione alloggiativa tra quelle disponibili nel sistema di accoglienza.

Per quanto riguarda il coordinamento degli interventi i presidenti delle Regioni, i commissari delegati e i presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano coordinano sul proprio territorio l'organizzazione delle attività di soccorso, assistenza e accoglienza della popolazione proveniente dall'Ucraina. A tal fine ogni Regione ha istituito una struttura di coordinamento integrata con le componenti statali e locali, che opera in raccordo con gli enti del terzo settore e del privato sociale e, se presenti, i rappresentanti locali della comunità ucraina. L'obiettivo è quello di avere un quadro costantemente aggiornato su assistenza fornita alla popolazione presente sul territorio e informazioni sulle strutture di accoglienza disponibili, gestione delle aree di transito, di prima accoglienza e trasferimento nelle strutture opportunamente individuate.

La ricerca della disponibilità delle strutture tra quelle previste nel sistema di accoglienza a regime e in quello sussidiario avviene secondo la procedura già definita nelle prime indicazioni operative. Diversi livelli di coordinamento, dal regionale al nazionale, operano secondo i principi di sussidiarietà al fine di garantire il necessario supporto ai territori maggiormente interessati che dovessero rappresentare particolari criticità. In caso di necessità, qualora i flussi in arrivo fossero incompatibili con le tempistiche di attivazione del sistema di accoglienza, i coordinamenti regionali verificano la disponibilità di posti anche presso alloggi temporanei preventivamente individuati, alberghi e strutture ricettive o istituti religiosi, in grado di ospitare cittadini ucraini per il tempo necessario al trasferimento in altre strutture della rete di accoglienza. Laddove non ci fosse indisponibilità nel sistema di accoglienza o nelle strutture regionali il concorso nazionale sarà quindi fornito dalla direzione di comando e controllo del Corpo dei Vigili del fuoco, che opera presso il dipartimento della protezione civile e in costante raccordo con tutte le strutture regionali di coordinamento, le amministrazioni centrali dello Stato, le organizzazioni internazionali e la comunità ucraina in Italia.

Per quanto riguarda il sistema di accoglienza, per garantire l'assistenza nel nostro Paese ai tanti ucraini in fuga dalla guerra è stato definito un sistema che prevede diverse forme di supporto tra loro complementari, che integra quanto ordinariamente previsto per i richiedenti asilo e i rifugiati, anche per rispondere ad arrivi significativi.

Il CAS e il SAI. In prima battuta spetta alle prefetture competenti per territorio verificare la disponibilità di alloggi nelle due reti, CAS e la rete del SAI. Le strutture del CAS sono individuate dalle prefetture, il sistema SAI è costituito dalla rete degli enti locali, che in supporto delle realtà del terzo settore garantiscono interventi di accoglienza integrata. Per far fronte alla situazione in atto questa rete è stata ulteriormente potenziata con ottomila posti aggiuntivi.

L'accoglienza diffusa e l'integrazione della rete di CAS e SAI. Il decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022 ha individuato ulteriori modalità di accoglienza da realizzarsi con il supporto dei Comuni e dei soggetti del terzo settore e del privato sociale. Sul sito del dipartimento è stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse rivolto agli enti del terzo settore e del privato sociale per individuare le strutture idonee a fornire servizi di assistenza e accoglienza diffusa, nel limite massimo di quindicimila posti. Il contributo di sostentamento ammonta a 300,00 euro mensili per ogni cittadino ucraino, titolare di protezione temporanea che abbia trovato autonoma sistemazione. All'adulto titolare della tutela legale o affidatario è riconosciuto anche un contributo di 150,00 euro al mese per ciascun minore di diciotto anni. Il contributo è erogato per un massimo di novanta giorni a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di protezione temporanea. Sarà possibile richiedere il contributo accedendo ad una piattaforma dedicata, che sarà disponibile a breve sul sito della Protezione civile.

Per quanto riguarda il piano dei minori stranieri non accompagnati il commissario delegato per il coordinamento delle attività di assistenza nei confronti dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina ha adottato un piano che definisce le attività svolte dagli enti istituzionali coinvolti a vario titolo nella gestione omogenea dell'accoglienza sul territorio nazionale dei minori stranieri non accompagnati. In particolare il piano fornisce linee guida in riferimento all'identificazione e censimento dei minori stranieri non accompagnati sul territorio italiano, al sistema di accoglienza, al monitoraggio delle strutture ospitanti e alla modalità di affidamento temporaneo. Il piano contiene inoltre un addendum che stabilisce le procedure idonee a ottimizzare i flussi comunicativi, per assicurare accoglienza in caso di trasferimenti di minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina nel nostro Paese.

Alle ore 19,01 esce il Consigliere Comunale Ambrosio Giacomo – Gruppo Consiliare "Vivacit(t)à" ed entra il Consigliere Comunale Cibecchini Stefano - Gruppo Consiliare "Partito Democratico".

Il Presidente del Consiglio Comunale: Io ho già prenotata Cipriani.

Il Consigliere Comunale Cipriani Giuditta – Gruppo Consiliare "Partito Democratico": Un brevissimo intervento su questa comunicazione del Sindaco, che ringrazio per la puntuale relazione sull'accoglienza del popolo ucraino messa in atto dagli enti territoriali, con il prezioso coordinamento del nostro Comune. A tale riguardo preme ringraziare, e penso di fare cosa gradita nel farlo a nome di tutti, anche l'assessore alle politiche sociali per l'impegno profuso nella causa.

Un tema difficile come quello che stiamo trattando, la guerra, penso richieda l'utilizzo di parole di grandi personalità, anche se riproposte attraverso la mia voce e voglio iniziare riprendendo un estratto del discorso che il Presidente della Repubblica ha tenuto in occasione del settantasettesimo anniversario della liberazione. Mi fa piacere che prima di me lo abbia fatto il Presidente del Consiglio, a cui poi si sono accodati anche i capigruppo. Non ci siamo messi d'accordo. E la cosa ancora più significativa, perché è prova del fatto come generazioni diverse sentano questo anniversario in maniera egualmente forte.

Il 25 aprile, ci ha detto ieri il nostro Presidente, rappresenta la data fondativa della nostra democrazia oltre che di ricomposizione dell'unità nazionale. Una data in cui il popolo e le forze alleate liberarono la nostra patria dal giogo imposto dal nazifascismo. Una crudele violenza contro l'umanità, con crimini incancellabili nel registro della storia culminati nella Shoah. Un'esperienza terribile che sembra dimenticata in queste settimane da chi manifesta disinteresse per le sorti e la libertà delle persone, accantonando valori comuni su cui si era faticosamente costruita negli ultimi decenni la pacifica convivenza tra i popoli. Ed è qui che il Presidente ha

rialacciato il nostro 25 aprile all'attacco della Federazione russa al popolo ucraino, alle scene di violenza sui civili, anziani, donne e bambini, all'uso di armi che devastano senza discriminare, senza alcuna pietà. Ha condannato fermamente, e qui riprendo un altro piccolo estratto del suo discorso, l'incendio appiccato alle regole della comunità internazionale destinato a propagare i suoi effetti, se non si riuscisse a fermarlo subito, scongiurando il pericolo del moltiplicarsi della stessa parte di avventure belliche, di cui sarebbe difficile contenere i confini. Per queste ragioni – ha esortato il Presidente – la solidarietà che va espressa e praticata nei confronti dell'Ucraina deve essere ferma e coesa.

Ha voluto usare le parole del Presidente Mattarella, perché mi sembrano calzanti rispetto al tema che stiamo trattando. Solidarietà che il Presidente ci dice deve essere ferma e coesa. Una solidarietà che può essere praticata in tanti modi, ma che a mio modesto avviso trova il suo fondamento più forte e profondo nell'assistenza, nell'accoglienza e nell'aiuto a un popolo che non voleva e non vuole questo conflitto, a madri e a padri che temono per l'incolumità dei loro figli, agli uomini a cui viene chiesto di imbracciare le armi per difendere la libertà del popolo ucraino, ai bambini. Prima il Sindaco ci diceva che ci sono tre bambini, tre minori non accompagnati che hanno fatto richiesta, a cui viene strappato ogni brandello di felicità infantile.

Ripercorriamo per punti schematicamente alcuni degli strumenti che ci ha ricordato prima il Sindaco. Non per tediare, ma perché tutti si rendano conto che ognuno di noi può fare la differenza da questo punto di vista. Ci sono alcuni strumenti che il nostro Comune e gli enti territoriali, le associazioni, le parrocchie, i servizi comunali interessati e la nostra preziosa FTSA mettono a disposizione per fornire aiuto e solidarietà, accoglienza e ricovero.

Censimento e accoglienza. Una prima fase di censimento, con la quale il Comune di Poggibonsi ha attivato un'apposita email, che prima richiama il Sindaco, alla quale scrivere per avere informazioni, ma anche per segnalare. E accoglienza. I Comuni valdelsani insieme hanno assegnato alla FTSA il compito di gestire un CAS diffuso, cioè l'accoglienza straordinaria in appartamenti messi a disposizione da privati. In altre occasioni mi è capitato di parlare con l'assessore Borgianni della difficoltà di reperire spazi proprio dove ricoverare le persone in difficoltà. Qui si è trovata la possibilità di permettere a ognuno, a ogni cittadino valdelsano di mettere a disposizione i propri spazi. Lo si fa in maniera semplicissima attraverso un form che si trova sulla home della FTSA, è semplice e intuitivo, basta cliccare, compilarlo on line e non si mette a disposizione soltanto spazi ma anche tempo, conoscenze, risorse. Tutto questo per fornire ovviamente ai profughi ucraini una accoglienza serena e dignitosa. Chiaramente tutti questi sistemi di solidarietà diffusa sono accompagnati come sempre, affiancate a percorsi strutturali presso le prefetture, in merito ai quali si può trovare informazioni sulle procedure sul sito della prefettura, che è costantemente aggiornato, così come sul portale del dipartimento della protezione civile. Tuttavia di ciò ci ha ampiamente edotto il Sindaco nella sua relazione.

Permettetemi quindi due parole. Dall'inizio del conflitto russo-ucraino ho sentito più volte, anche in questa sede, dire che è una guerra giusta, che comunque l'Italia mantiene una posizione neutrale in questo conflitto, che siamo lontani. La notizia dell'ultim'ora è che non siamo neutrali. Nel momento stesso in cui andiamo a fornire armi, qualunque sia la parte, non è questo il punto, perdiamo la nostra neutralità. Questo è inutile negarlo, bisogna dircelo in maniera chiara e netta.

In merito invece alla giustizia della guerra qualche giorno fa è stato chiesto al Papa se secondo lui esistono guerre giuste e lui ha risposto, ve lo leggo proprio per filo e per segno, tanto è breve. «Ogni guerra – ha detto Bergoglio – nasce da un'ingiustizia, perché c'è lo schema di guerra, per investire e per comprare armi. Dicono “ne abbiamo bisogno per difenderci”. Quando è finita la Seconda guerra mondiale tutti hanno respirato il “mai la guerra”. È cominciata un'ondata di lavoro per la pace, anche con la buona volontà di non distribuire armi. Settant'anni dopo abbiamo dimenticato tutto. Ci sono stati dei grandi come Gandhi che hanno scommesso sullo schema della pace, ma noi siamo testardi come umanità, siamo innamorati delle guerre, non impariamo. Tutti siamo colpevoli».

Papa Francesco non le manda a dire, va direttamente al punto, anche facendoci sentire un pochino di senso di colpa. Effettivamente però io mi chiedo se sia possibile che nel 2022 non si sia ancora compreso che ci sono

strade diverse, praticabili, percorribili, non violente, che non significa, lo sappiamo bene, chinare il capo al sopruso, ma significa praticare una lotta politica nel rifiuto di ogni atto che porti a ledere fisicamente i rappresentanti e i sostenitori del potere a cui ci si oppone.

La verità, lo sappiamo bene, lo sappiamo molto bene, ma ci piace dimenticarne, sappiamo che un mondo di pace può essere raggiunto, se impariamo il potere della nonviolenza. Gandhi, lo ha citato il Papa in quell'estratto che vi leggevo poco fa, non solo ce lo ha detto, ma ce lo ha dimostrato. È possibile raggiungere la libertà, la giustizia, la democrazia per l'umanità senza uccidere nessuno, senza rendere alcun bambino orfano e senza privare nessuno della propria casa per colpa dei danni causati dalla guerra. Lo sappiamo, ma evidentemente siamo innamorati della guerra. Ma noi lo facciamo in nome della libertà e della democrazia, noi forniamo armi per difendere la libertà e la democrazia. Ora io vi chiedo che differenza c'è tra morti, orfani e senz'altro in nome di un totalitarismo o in nome della libertà e della democrazia. Ci sono altri percorsi e il nostro segretario di partito lo ha detto in maniera chiara, allora penso sia giusto, scusate, ho preso forse anche troppo spazio, ma tra un pochino vi libero, rendersi conto che la fine di questo conflitto dipende anche da ognuno di noi, dipende dai sacrifici che siamo disposti a fare in nome della pace. Mentre lo dico, mi chiedo se siamo consapevoli dei sacrifici che ci vengono richiesti. Non sono banali e scontati. Però non è solo mettere a disposizione delle persone che fuggono dal conflitto degli spazi, non è solo aprire le porte di casa ai nostri fratelli e sorelle che fuggono dalla guerra ingiusta, non è solo spegnere i climatizzatori, scusate per l'infelice citazione ma ci stava; ci sono richiesti sacrifici ben più profondi, che tuttavia avrebbero portata di gran lunga inferiore rispetto a quelli che sarebbe inevitabile subire se questa deriva di aggressività bellica non venisse fermata subito, se la guerra ci raggiungesse. Se non siamo disposti a correrli, allora ha ragione Papa Francesco: siamo tutti colpevoli.

Voglio concludere con le parole che ha usato ieri il nostro Presidente della Repubblica, che ha invitato a praticare il coraggio di una de-escalation della violenza. Ha detto che dal nostro 25 aprile, nella ricorrenza della data che mise fine alle ostilità sul nostro territorio, per un appello alla pace. Non ad arrendersi di fronte alla prepotenza, ma a praticare il coraggio di una de-escalation della violenza, il coraggio di interrompere le ostilità, il coraggio di ricostruire. Riflettere sul valore dei diritti dell'uomo, primo fra tutti quello di poter vivere in pace è il forte messaggio che ci ha consegnato la Resistenza. Più che consegnato sarebbe stato meglio insegnato, ma non lo poteva dire perché altrimenti non saremmo qui a parlare. Quindi apriamo le nostre case, mettiamo a disposizione i nostri spazi, le nostre conoscenze, le nostre risorse a chi fugge da questa guerra ingiusta, ma allo stesso tempo esortiamo ognuno di noi, esortiamo perché, come ci ha detto il Presidente, ci vuole veramente coraggio, esortiamoci ad offrire in nome della pace qualcosa di più, anche qualcosa di più.

Il Presidente del Consiglio Comunale : Al momento non ho altre richieste di intervento. Ci sono altri?

Allora queste sono comunicazioni, quindi non ci sarà una votazione, sono delle "semplici" comunicazioni sull'argomento. Però ritengo importante che ne abbiamo parlato, perché chiaramente avere il quadro della situazione proprio nel nostro Comune, al di là delle problematiche che ci ricordava prima Giuditta, nel nostro Comune lo ritengo di estrema importanza.

PUNTO N. 3 ALL'ODG: FINANZIAMENTI E PRIMO PIANO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE. COMUNICAZIONI.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Quindi passerei al punto 3, sono anche queste comunicazioni. La parola al Sindaco.

Il Sindaco Bussagli David: Grazie, Presidente. Anche questa comunicazione, come ho richiamato brevemente prima, origina da una discussione, una richiesta credo corretta, che per certi versi fa anche piacere, della conferenza dei capigruppo.

L'ultima seduta della conferenza si è celebrata a poche ore dalla comunicazione del risultato, risultato soddisfacente per noi sul bando che la Regione Toscana aveva emesso qualche settimana prima a valere sull'asse urbano e quindi la necessità di fare il punto, lo stato dell'arte sui finanziamenti assicurati già oggi a questa Amministrazione comunale o che comunque interessano il territorio del comune di Poggibonsi ma attuati da altri enti, a valere sia sulle risorse straordinarie legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza sia alla programmazione ordinaria dei fondi comunitari, del settennato 2021/2027, che si va proprio in queste settimane concretizzando e altre opportunità che via via si manifestano.

Il lavoro, che poi presenterò velocemente con l'ausilio anche di alcune slide, è un lavoro di lunga lena. I risultati che si comunicano oggi in realtà affondano non solo e non tanto nella prima parte di questo mandato amministrativo, alcuni affondano nei mandati amministrativi precedenti, anche al 2014. C'è quindi una continuità amministrativa, anche di programmazione, di visione di città che si è comunque sviluppata nel corso di questi decenni, che ha permesso di sedimentare alcuni risultati su cui poi si sono innestate alcune progettualità e programmazioni di più lungo respiro, che abbiamo attuato anche in questi mesi. Ne cito una per tutte, che poi lo vedremo nello sviluppo, nello scorrere delle slide, nell'area di via Aldo Moro hanno trovato finanziamento una scuola, la scuola innovativa e un progetto di housing sociale. Sono 7,8 milioni la scuola innovativa, sono 6 milioni il finanziamento più grosso nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana vinto nell'ultimo bando sull'asse urbano. Ma il presupposto per fare queste due domande è stato aver acquisito quel terreno nel lontano 2010 ed è stato anche l'atto fatto nella consiliatura precedente di richiesta all'allora Fondazione Monte dei Paschi di un contributo straordinario per l'acquisto di quel terreno. Quindi, se nella consiliatura di Luca Rugi non fosse stata fatta quella domanda, poi positivamente corrisposta dalla Fondazione, non fossero stati fatti nel mandato successivo gli atti conseguenti per l'acquisizione, non ci si fosse difesi anche nelle sedi opportune, perché c'è stato anche un procedimento in Corte dei conti poi finito positivamente per noi, la domanda di finanziamento per queste due operazioni fondamentali per la scuola e per i servizi sociali valdelsani non si sarebbero potute concretizzare. Vale lo stesso ragionamento per quanto attiene allo sviluppo ulteriore della fortezza. Vale per le operazioni di efficientamento del Politeama.

Quindi quello che vorrei passasse è che siamo qui a dire che c'è un progresso, che c'è una continuità amministrativa, che ci sono e si raccoglie anche il merito, magari meno noto, di operazioni precedenti che ci hanno messo nella condizione di poter fare questo tipo di progettazione. Non fosse per avere ereditato un bilancio sano, in equilibrio con pochissimi debiti in conto capitale che ci permette anche di gestire non con facilità ma con una tranquillità diversa anche questi passaggi che sono soddisfacenti sotto certi aspetti ma anche difficili nella gestione.

Quindi c'è un lavoro di lunga lena e poi c'è anche una capacità della struttura tecnica nell'Amministrazione comunale di corrispondere anche in tempi rapidi alle richieste di progettazione e di programmazione che in queste settimane e in questi mesi si vanno manifestando con una programmazione temporale che non esiste. A noi è stato presentato il PNRR, è stato approfondito, è stata fatta un'ipotesi di timing, in realtà quel tempo non ha rispettato neppure gli avvisi delle manifestazioni di interesse e neppure le durate delle manifestazioni di interesse. Rammento che il bando ultimo sulla rigenerazione urbana, asse urbano è stato pubblicato per sedici

giorni. Noi siamo venuti a conoscenza della manifestazione di interesse il 13 marzo, il 31 abbiamo protocollato una richiesta di finanziamento non semplice, composita, che ha bisogno di consapevolezza e conoscenza amministrativa, di capacità di gestione, di immaginazione nella costruzione della proposta, e questo è soprattutto e prima di tutto merito di una struttura tecnica che ha professionalità, professionalità di livello, che spesso non si ritrovano in amministrazioni di provincia come siamo noi, professionalità unita a un attaccamento alla causa dell'Amministrazione comunale. In questi sedici giorni non nascondo che ci siamo sentiti abbondantemente oltre l'orario di lavoro e anche nei giorni festivi, perché i giorni sono stati tutti buoni per poter produrre la nostra proposta a Regione Toscana.

Queste due premesse mi faceva piacere farle, che c'è un percorso amministrativo di lungo respiro, che ci sono fatti non noti ma che sono presupposto positivo perché si sviluppi la progettazione e si ottengano delle risorse, e poi c'è una capacità tecnica che questa Amministrazione orgogliosamente può raccontare. Sono tante risorse, è un dato significativo anche la cifra finale che si ottiene dalla somma dei contributi di cui parliamo. Sono circa 60 milioni quelli di cui certamente potremo dare comunicazione.

Non sono le uniche domande che abbiamo fatto, come talvolta succede, in alcuni casi siamo risultati non vincitori, in altri siamo in attesa dell'esito e speriamo dell'esito positivo, ma ci interessa raccontare non tanto un numero, quanto, anche perché non è perfettamente indicativo dell'ammontare degli investimenti. Ci sono degli investimenti che ovviamente non interessano il perimetro urbano della città di Poggibonsi, ma che invece interessano la nostra comunità. Ne cito uno che si realizzerà a Granaiole, che è il raddoppio, la rettifica della curva della ferrovia che non interessa ovviamente il nostro territorio comunale, ma che invece interessa la nostra comunità. Ci sono invece opere che interessano la nostra comunità, quindi il nostro territorio, ma che hanno una capacità di produrre effetti positivi su un territorio più vasto e quindi sarebbe inopportuno esclusivamente ascriverli all'interesse della nostra comunità. Cito per esempio il tema del pronto soccorso di Campostaggia.

Quindi i numeri sono importanti, ma i numeri raccontano il lavoro di lunga lena, un lavoro che non è finito, è tutt'altro che finito e che prova a concretizzare, passo dopo passo, settimana dopo settimana, quell'idea di città per cui ci siamo candidati nel 2019, quell'idea di città che include, l'idea di città coesa, quell'idea di città in cui si prova a lavorare faticosamente perché si riducano le differenze fra i cittadini e si generino possibilità per altri cittadini che precedentemente non le avevano avute.

È un lavoro questo di costruzione e di realizzazione di una città e di una comunità più inclusiva e più coesa, un compito che non può essere ascritto solo all'Amministrazione comunale, ma ovviamente l'Amministrazione comunale ne interpreta un tratto significativo e importante.

Fatte queste premesse io proverei a scorrere le slide, che anche queste sono frutto del lavoro di questi giorni della struttura tecnica. Ho provato a sintetizzare in sei punti il complesso degli investimenti di cui stiamo ragionando.

Il primo è quello che attiene alla rigenerazione urbana, qualità dell'abitare compresi gli interventi per la promozione del social housing, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione degli spazi pubblici della cultura e non della scultura, anche se ci stiamo lavorando. Lì c'è una S di troppo. Capita quando si lavora di fretta. Comunque apro e chiudo parentesi, abbiamo anche, ci siamo anche candidati come Comune su un bando per l'arte contemporanea per l'acquisizione di una opera, che è una scultura, quindi non volendo c'è anche questo nella comunicazione. Però lì la parola ha una S di troppo. Quindi la prima linea di intervento è quella, poi la scorriamo nel dettaglio.

La seconda è l'edilizia scolastica, sia per l'individuazione di aree dove far svolgere nuove scuole sia per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico delle scuole attualmente utilizzate. C'è un'altra linea di interventi e di finanziamenti legati all'efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica. Tra l'altro c'è anche un lavoro di costruzione degli strumenti, il PAESC, che sta andando avanti e che è quasi in dirittura d'arrivo per poter essere poi presentato e discusso in Consiglio comunale. C'è un lavoro sugli impianti sportivi, confidando che ci possa essere un supplemento, senza dirlo troppo forte nelle prossime settimane. Non faccio riferimento a partiti o squadre. Sanità per gli interventi nella struttura ospedaliera e nelle strutture territoriali e poi

la viabilità, questa di competenza per i finanziamenti di ambito regionale, ma che ovviamente sono per noi fondamentali perché ricadono sul nostro territorio.

Ora questa slide, mi dispiace per chi ci segue da casa, è più facilmente leggibile, comunque il materiale sarà a disposizione dei consiglieri. Questa pianta riporta con l'indicazione georeferenziata il quadro degli investimenti di cui dettaglierò sul territorio. Dà l'idea del volume delle opere e del volume delle risorse di cui stiamo ragionando e poi di una capillarità e di una diffusione su tutto il territorio comunale degli investimenti di cui stiamo ragionando.

Se si passa alla slide successiva, questa riguarda l'edilizia scolastica. Edilizia scolastica somma risorse per 16,245 milioni di euro, di cui 16,081 milioni derivano da contributi concessi. La parte più significativa è in alto a destra, è il finanziamento per la scuola innovativa in via Aldo Moro: sono 7,8 milioni, al netto della parte della progettazione che è già stata finanziata nelle precedenti annualità. Noi abbiamo già approvato il progetto esecutivo, sono in corso con Inail alcuni passaggi amministrativi. Contiamo entro l'anno di poter pubblicare quanto necessario per espletare la gara.

Ci sono poi investimenti che riguardano l'adeguamento sismico, il secondo lotto del Picchio Verde e Arcobaleno, quindi siamo nella scuola di via Borgaccio, per 890 mila euro. Questo è il contributo concesso. Probabilmente ci sarà bisogno per questo intervento nelle prossime settimane di tornare in Consiglio comunale, perché l'evoluzione positiva, per noi negativa dei prezzi rende necessario un aggiornamento del quadro economico e quindi aggiungere risorse dell'ente per poter realizzare compiutamente, integralmente questo intervento, che chiude il percorso di efficientamento e di adeguamento sismico del polo scolastico del Borgaccio.

Il secondo lotto dell'adeguamento sismico ed efficientamento della scuola Leonardo da Vinci. Sono lavori per 730 mila euro complessivi, di cui 615 assicurati dal contributo legato al Programma nazionale di ripresa e resilienza, e 200 mila euro per l'adeguamento sismico dell'asilo nido Rodari, sempre risorse PNRR, che rientrano nel programma di rigenerazione urbana che ci ha finanziato a fine dell'anno scorso, gli ultimi giorni dell'anno scorso il Ministero dell'interno. A queste si aggiungono risorse del Fondo di coesione e sviluppo 2021/2027 per 3,495 milioni di euro sulla parte liberata della scuola Pieraccini, ovviamente la parte nuova non ha bisogno di adeguamento sismico e questo permetterà il completo adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola più grande di nostra proprietà. Si aggiungono a queste risorse 3,3 milioni di euro che la Provincia ha destinato all'adeguamento sismico ed efficientamento della scuola Roncalli. È in corso la progettazione definitiva. Abbiamo tempi abbastanza stretti per la pubblicazione della gara, perché anche queste sono risorse PNRR che hanno tempi abbastanza serrati. Come dicevo prima non siamo noi l'ente attuatore, ma siamo noi il Comune su cui insiste l'opera.

Per quanto riguarda questa slide ci sono alcune delle opere, non tutte, dell'efficientamento degli immobili pubblici. Qui una parte dei bandi deve uscire. Ancora deve uscire tutta la programmazione ordinaria, quindi sono cifre più basse, ma perché ancora non si sono manifestate tutte le potenzialità dei prossimi anni. Noi abbiamo sostanzialmente già speso 260 mila euro, sempre risorse PNRR, per parte dell'efficientamento della sede comunale di via Volta. Abbiamo affidato e sono in corso di fornitura le finestre e poi ci sono altri lavori che riguardano l'efficientamento di questo palazzo comunale e il completamento dell'efficientamento della scuola di via San Gallo.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva abbiamo ottenuto in questi giorni il trasferimento delle risorse, un contributo straordinario dalla Regione per la riqualificazione, l'intervento è già concluso, della tribuna dello Stefano Lotti e come sapete è in corso di realizzazione l'impianto di atletica leggera omologato Fidal a servizio del polo scolastico del Sarrocchi Roncalli per circa 1 milione e mezzo di euro. L'altro mezzo milione, che era quello propedeutico alla sistemazione dell'area di sosta degli autobus, è concluso e già non è presente in questa lista che sto velocemente scorrendo.

Poi ci sono, è la parte più significativa, progetti per 14,705 milioni di euro, di cui 12,705 milioni di euro finanziati con contributi nazionali e regionali, che riguardano il programma per la rigenerazione urbana. Come dicevo prima sono un complesso di interventi che riguardano spazi e immobili pubblici finalizzati alla maggiore o

migliore funzionalizzazione o utilizzo, accessibilità. Sono interventi diversi localizzati in luoghi diversi che rispondono principalmente a due programmi: uno nazionale, il cui esito positivo ci è stato comunicato, se non ricordo male, il 30 dicembre per 4,705 milioni di euro, l'altro per 10 milioni è la comunicazione che abbiamo ricevuto dalla Regione Toscana e a valere sull'asse urbano, risorse ordinarie 2021/2027. Quindi l'iter non è completato, perché la Regione Toscana ha cambiato procedura rispetto al settennato precedente, cioè ha fatto un avviso, ha selezionato delle opere, le ha inserite nella proposta di POR e ha trasferito alla commissione. Questa proposta sarà vagliata dalle autorità competenti e tornerà, salvo imprevisti, con la certificazione e con la definitiva assegnazione delle risorse puntualmente assegnate ai singoli progetti.

Di cosa stiamo ragionando? Per quanto riguarda il programma nazionale ci sono, lì la cifra è sbagliata, c'è scritto un milione e quattro ma sono 1,14 milioni, il miglioramento del decoro urbano del tessuto sociale che riguarda la riqualificazione di via Gallurì, piazza Amendola e via Frilli nel centro storico, che sostanzialmente chiude quel programma di riqualificazione degli spazi pubblici che ha interessato in questi anni via della Rocca, via Montorsoli parte alta e parte bassa, via della Repubblica, fino poi a congiungersi con i lavori di riqualificazione che hanno interessato piazza Mazzini, piazza Berlinguer e il lavoro di manutenzione straordinaria di piazza Matteotti. Questo intervento non chiude i lavori di riqualificazione del centro, perché rimangono alcune aree su cui intervenire, ma sostanzialmente dà continuità e assicura un pezzo determinante del programma e del progetto di riqualificazione complessiva di tutto il centro storico.

Poi ci sono 770 mila euro destinate alla riqualificazione dell'area ex a Ferrovie dello Stato, quindi la riorganizzazione della sosta scalo merci, lato Siena per intenderci, l'altro è stato fatto qualche anno fa con il vecchio programma PIUS, se non ricordo male. Quest'area, come ricorderete, è stata acquistata qualche anno fa da Ferrovie dello Stato. Abbiamo proposto, di concerto anche con la Città metropolitana che qui intenderebbe far fare capolinea a una linea di collegamento elettrico con la stessa città metropolitana, abbiamo sviluppato questo progetto che naturalmente deve essere affinato e che comporta un investimento da 770 mila euro. 930 mila euro sono destinati alla prosecuzione del percorso ciclopedonale che dalla chiesa di Romituzzo raggiungerà, attraverso il polo scolastico del Sarrocchi Roncalli, il distaccamento dei Vigili del fuoco e poi dell'ospedale di Campostaggia; 865 mila euro saranno destinati alla riqualificazione con rifunionalizzazione degli otto appartamenti sopra al centro Insieme in via Trento, con uno spazio che sarà organizzato sotto forma di condominio solidale. Questo insieme ai 200 mila del Rodari e alcune operazioni che vedremo poi specificatamente interessano la comunità di Staggia, compongono il piano nazionale.

Per quanto riguarda invece il finanziamento, la candidatura a finanziamento a valere sul FESR 2021/2027 abbiamo elaborato questo progetto che somma 10 milioni di opere, di cui 2 a carico dell'Amministrazione, 8 sul bilancio regionale attraverso le risorse comunitarie. La parte più significativa a cui ho fatto cenno prima, l'investimento social housing in via Aldo Moro, è complementare rispetto all'investimento sulla scuola e permetterà di trasferire lì tutti i servizi per i disabili, residenziali e semiresidenziali della Valdelsa. Quindi tutta la struttura che attualmente è ospitata nei nostri spazi in via Piave sarà trasferita lì, quindi saranno trasferiti lì il centro il Mulino, quindi la residenza sanitaria per disabili, la comunità alloggio protetta e due spazi per i laboratori per i centri diurni, compreso quello al piano terreno in via Piave. Nella parte invece sopraelevata saranno dodici appartamenti, di cui due destinati specificatamente al "Durante e dopo di noi", in continuità con la struttura sociosanitaria che è presente sotto, per l'autonomia dei ragazzi che fanno percorsi di concerto con la Fondazione della società della salute, dieci saranno appartamenti che saranno a disposizione non solo dei cittadini di Poggibonsi ma della Valdelsa nell'ambito dell'ospitalità emergenziale. È l'intervento più importante, sono 6 milioni, sta vicino alla scuola innovativa, sta poco lontano dal polo sportivo, concorre a riqualificare un quartiere importante e popolato della nostra città. 1,8 milioni saranno destinati alla riqualificazione di viale Garibaldi. Se ne parla da tempo, questo permette anche idealmente di legare programmazioni comunitarie diverse, quella più recente e quella passata che ci ha permesso di recuperare, quella più recente è quella 2014/2020, quella passata è 2007/2013, con cui recuperammo anche l'Accabi, su cui era stata fatta precedentemente l'operazione di riqualificazione e ricostruzione della RSA Gandini. Quindi idealmente questo

lavoro permette di legare anche fisicamente queste due parti già riqualificate della città. È un viale bello, che merita attenzione perché lo stato di avanzato degrado richiede un intervento massiccio di riqualificazione, oltre ovviamente la presenza di due poli scolastici importanti. 350 mila euro complessivamente saranno destinati all'ultimazione del progetto dell'archeodromo. Non mi dilungo, sapete di cosa parliamo, questa forma sperimentale di ricostruzione che abbiamo avviato materialmente nel 2014, era già stata elaborata alla fine degli anni Novanta, poi per diversi motivi non era decollata, è decollata del 2014. Purtroppo questi due anni hanno ovviamente rallentato anche la possibilità di sviluppo. Vorremmo riprendere questo cammino e concluderlo nella sua strutturazione completa. 1,05 milioni per la riqualificazione dell'area pubblica del parco di Poggio Imperiale, compresi i percorsi d'accesso di alcune zone frequentate ma non organizzate per l'attraversamento, non correttamente organizzate per l'attraversamento all'interno dell'area della fortezza fino all'area della fonte delle Fate; 800 mila euro è il grande progetto di efficientamento energetico rivisto e ampliato che avevamo candidato qualche settimana prima a valere sui fondi specifici legati all'efficientamento di cinema e teatri, missione 5, se non ricordo male, del PNRR. Abbiamo ampliato un'ulteriore previsione di investimento, ovviamente necessaria per completare quella progettazione, che porterà di fatto quell'immobile, l'immobile di nostra proprietà, il cinema teatro Politeama ad essere, da un punto di vista energetico, completamente autosufficiente. Non nascondo l'importanza di un messaggio che deve passare di sostenibilità e di contributo alla causa collettiva di abbattimento delle emissioni climalteranti, senza dimenticare che questo ha anche un effetto positivo una volta che si realizzerà sui conti della stessa Fondazione, perché permetterà di risparmiare diverse decine di migliaia di euro all'anno di spese per energia elettrica, soprattutto per l'energia elettrica.

Poi questa slide invece è un focus specifico su Staggia Senese, dove sono assegnate risorse per tre operazioni di riqualificazione o qualificazione del borgo. Noi qualche anno fa, durante anche la campagna elettorale, ma l'impegno era già nella precedente consiliatura, ci siamo impegnati non solo alla realizzazione della tangenziale, opera attesa da almeno un quindicennio per non dire venti anni, presupposto per noi per un'operazione di riqualificazione degli spazi dentro le mura di Staggia Senese.

Noi sappiamo che la tangenziale è finanziata, sono 9,7 milioni di euro complessivamente fra i due lotti dell'intervento. Il primo avrete letto sulla stampa qualche giorno fa per quanto riguarda il primo lotto, quello lato Poggibonsi fino all'intersezione con la strada di Fontana i lavori sono stati consegnati. Per quanto riguarda il secondo lotto la settimana scorsa dovrebbe essere stato firmato il decreto per l'approvazione della progettazione esecutiva e la conseguente determina a contrarre per la gara. Quindi anche lì siamo in dirittura d'arrivo per l'espletamento della gara e poi per l'avvio, compiuti tutti gli atti amministrativi necessari della realizzazione della strada. Questo è il presupposto per poter operare poi un piano e concretizzare un piano di rigenerazione degli spazi. Ci sono tre opere che sono finanziate, una delle quali il cui progetto definitivo è già stato deliberato dalla Giunta di questo pomeriggio. Un'ora prima del Consiglio comunale abbiamo provato il progetto esecutivo per il parcheggio di via della Pace, sono 175 mila euro. Stiamo lavorando alla progettazione esecutiva della riqualificazione e pedonalizzazione di piazza Grazzini. L'anno prossimo, perché il programma prevede questo, approveremo le risorse spalmate su due anni dal decreto nazionale, approveremo la riqualificazione, il progetto esecutivo di riqualificazione di via di Borgo Vecchio. Anche questo è un lavoro che ovviamente non è concluso, ma è un primo segnale partendo dalla piazza centrale all'interno delle mura di Staggia di un percorso di qualificazione, rigenerazione e rivitalizzazione degli spazi dentro le mura di Staggia.

Per quanto riguarda, anche qui si vede non troppo bene, le operazioni legate alla sanità avrete letto la settimana scorsa, venerdì è venuto a Campostaggia l'assessore regionale, l'occasione è stata quella del taglio del nastro dell'impianto di cogenerazione dell'ospedale, è stata anche l'occasione per fare il punto. Nelle prossime settimane sarà dato il via libera definitivo agli ultimi atti formali per quanto riguarda l'articolo 20, con cui sarà finanziata la costruzione del nuovo pronto soccorso. La progettazione sta definitiva sta andando avanti, il cronoprogramma prevede la consegna del progetto definitivo entro ottobre, per poter poi procedere a seguire con l'appalto integrato. Parallelamente, quindi un'operazione importante per l'ospedale perché, come andiamo raccontando da tempo, gli spazi sono completamente insufficienti per la domanda che trova risposta nel locale destinato

all'emergenza urgenza attuale. Era un pronto soccorso progettato per circa dodicimila accessi l'anno, ne stava registrando prima della pandemia poco meno di trentamila e quindi c'è necessità di spazio. Questa realizzazione permetterà il riutilizzo anche dei locali, dove attualmente è ospitato il pronto soccorso per altre funzioni che sono costrette in questo momento all'interno dell'ospedale. Poi ci sono 1 milione e mezzo di risorse destinate sempre alla missione 6 PNRR per la riorganizzazione di parte dei locali destinata alla casa, attualmente utilizzata dalla casa della salute, destinata alla casa della comunità in via della Costituzione.

Per quanto riguarda mi sono già soffermato sui temi della variante, come vi ho detto sono 9,7 milioni, circa 3,2 milioni il primo lotto, il resto la seconda parte della tangenziale. Sui tempi vi ho già detto. Nel primo lotto fra qualche giorno dovremo vedere le operazioni di avvio del cantiere, sul secondo qualche altro mese per esplicitare gli atti di gara.

Arrivo alla penultima, ma è l'ultima delle slide e non per importanza. Non so se si comprende, questo è il viadotto di Bellavista che è chiuso da fine settembre. È un'opera di proprietà della Regione, gestita dalla Provincia di Siena. In questo momento è stata chiusa la progettazione esecutiva per smontare l'impalcato e le strutture verticali e quindi nelle prossime settimane prenderanno l'avvio i lavori per la demolizione integrale dell'infrastruttura. È in corso la progettazione preliminare e definitiva con un incarico assegnato lo scorso ottobre dalla Provincia per il nuovo viadotto. La notizia positiva è che nella seduta del 15 febbraio u.s. il Cipes, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e sviluppo sostenibile ha riassegnato 10 milioni di euro per la realizzazione del nuovo viadotto. Preassegnato in attesa dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, all'esito del quale le risorse verranno decretate specificatamente per questa infrastruttura.

Dagli ultimi contatti con la Provincia di Siena il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrebbe essere fornito entro la fine della prossima settimana, quindi poi trasferito al Cipes, compiuto l'iter amministrativo per l'assegnazione certa delle risorse, parallelamente andrà avanti l'attività di progettazione definitiva dell'infrastruttura, non semplice, perché rammento che è un viadotto di 140 metri di lunghezza, per un'altezza che raggiunge il punto massimo, se non ricordo male, di ventotto metri e che ha una serie di necessità, criticità che richiedono un tempo di approfondimento che non è brevissimo. Però le date degli atti, chiusura fine settembre, se non ricordo male il 17 ottobre l'assegnazione dell'incarico per la demolizione e per la progettazione preliminare e definitiva, la conclusione dell'iter per smontare tutto, che ha necessità anche della conferenza di servizi, eccetera. Quindi stiamo andando avanti. La Provincia sta andando avanti di concerto con la Regione. Fa piacere che nella prima occasione utile i ministeri competenti abbiano recepito e preassegnato 10 milioni per un'opera che interessa il Comune di Poggibonsi, non interessa solo la nostra comunità e che è fondamentale anche per una zona più ampia.

L'ultima slide è riassuntiva di quello che vi ho velocemente, sperando di non avervi annoiato raccontandovi. Come dicevo, è un'opera che non è compiuta. Non è che con queste opere e con questi finanziamenti noi abbiamo completato il percorso di riqualificazione e di rigenerazione della città. Non abbiamo ultimato il lavoro di qualificazione e riqualificazione delle nostre strutture scolastiche, non abbiamo finito sulla necessità legata agli impianti sportivi. C'è molto lavoro da fare, moltissimo lavoro da fare sull'efficientamento delle nostre sedi, c'è molto da lavorare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi sul tema delle comunità energetiche, c'è molto da lavorare per infrastrutturare i servizi sociosanitari e per corrispondere a esigenze che ci vengono dal mondo della cultura. C'è un lavoro che comunque deve andare avanti, ma che poggia su basi solide, concrete, con risorse importanti che andranno gestite, che stiamo provando a gestire.

Non è semplice, perché sono tante, è lunga la lista dei Comuni che hanno seppur ottenuto decreti di finanziamento poi dovuto rinunciare, perché è complesso gestire queste risorse, è complesso l'iter amministrativo, è complessa la rendicontazione, è complesso il coordinamento tra tutte le articolazioni del Comune fra la ragioneria, l'ufficio tecnico, quanto richiesto dalla Polizia municipale, ai servizi alla persona. Quindi è un lavoro d'orchestra che ha bisogno ogni giorno di essere coordinato e di essere gestito e che proviamo a fare passo dopo passo, sapendo che non è per noi un punto d'arrivo, ma semmai è uno stimolo per

rilanciare e per proseguire nell'attività di rigenerazione e di riqualificazione con l'obiettivo di assicurare alla nostra comunità livelli di inclusione e di coesione e di giustizia anche sociale più avanzati possibile.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Naturalmente abbiamo voluto questo punto metterlo non in una generica comunicazione del Sindaco ma in un punto specifico, vista chiaramente l'articolazione e l'importanza degli argomenti che sono oggetto di comunicazione. Questo sia per presentare in modo compiuto al Consiglio naturalmente lo stato dei lavori da questo punto di vista e naturalmente anche per dare un'opportunità ai consiglieri stessi, per chi lo vuole fare, di intervenire sugli argomenti mettendo in evidenza le cose che ritengono mettere in evidenza.

Io ho in questo momento la prima richiesta di intervento del capogruppo Nastasi Stefano. Intanto la parola a De Santi prima, scusatemi.

Il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Avanti Poggibonsi":

Grazie, Presidente. Il Sindaco ha concluso dicendo che c'è ancora molto da lavorare, però dobbiamo sottolineare anche il fatto che molto è stato fatto, perché la cifra di 60 milioni che atterra in una città che è intorno ai trentamila abitanti è una cifra enorme. Ora io non sono bravo in matematica, ma mi pare siano circa 2 mila euro pro capite, che è una cifra che comunque sia io non so quanti altri Comuni possono vantare. Poi noi per abitudine ci è stato spiegato siamo quelli che non ci piace dire quanto siamo bravi e quanto siamo efficienti, perché se no poi dopo la concorrenza si fa più agguerrita, però arriva un momento dove non è giusto forse dirci bravi, però che è stato fatto un gran lavoro io credo che arrivi il momento in cui bisogna tirare una riga e bisogna riconoscere quali sono i meriti di un'amministrazione.

Fa piacere che il Sindaco abbia accolto la richiesta della conferenza dei capigruppo di venire a raccontare in Consiglio comunale, che è la massima espressione democratica di questa città, quali e quanti sono i livelli di investimento che vengono finanziati e che sono pronti per partire. Alcuni sono partiti, altri partiranno. Certo in una complessità amministrativa che non dipende da noi, certo in un quadro normativo pieno di difficoltà, ma soltanto ieri dicevamo, scambiavamo due parole in amicizia con l'assessore Carrozzino: avercene di questi problemi! Perché ci sono tanti Comuni nella lista di quelli che hanno partecipato anche ultimamente, Comuni prima più blasonati o comunque con capacità di spesa anche superiore rispetto ai nostri, che sono arrivati dietro di noi e che sono rimasti fuori. E spesso confrontandoci anche con amministratori dei Comuni limitrofi in tanti devo dire ci chiedono come riesce il Comune di Poggibonsi a essere sempre sul pezzo e ad avere questi risultati che, non nascondiamoci, sono risultati assolutamente positivi.

Io credo che siano fondamentalmente quattro i motivi per cui si riesce a fare un buon lavoro. Il primo lo ricordava il Sindaco, è un tema di programmazione. Senza un'adeguata programmazione le amministrazioni oggi non possono arrivare ad avere progetti importanti. E dei tre progetti che il Sindaco rammentava io due, perché ero presente in quel Consiglio comunale, ho avuto l'onore e l'onore di votarli, anche se al tempo ero all'opposizione, e sono il Politeama e la fortezza, che sono due importanti opere, tra le più importanti opere realizzate negli ultimi quaranta, cinquant'anni nel nostro Comune.

Oggi noi spendiamo dei soldi lì, perché qualcuno prima di noi in alcuni casi ha avuto la lungimiranza di andare a investire e di andare a riqualificare quelle aree e di andare a fare una degna programmazione, e oggi ci consegnano dei patrimoni che noi non solo amministriamo ma che facciamo in modo di accrescerne il valore e di accrescerne l'impatto che hanno sul nostro territorio.

Sull'efficientamento del Politeama non solo c'è un tema energetico importante, ma c'è un tema anche di autonomia finanziaria che diventa sempre più pressante, perché il costo di queste strutture, oggi come oggi, purtroppo non è più quello di qualche anno fa, e avere una struttura pubblica che comunque dal punto di vista energetico è assolutamente autosufficiente ci consente di guardare, anche con il risparmio che adottiamo in quel caso, ad una programmazione di attività culturali piuttosto che di attività sociali che hanno una ricaduta sulla città. Così come gli investimenti sulla fortezza sono un investimento non soltanto per quanto riguarda la

manutenzione ordinaria, che comunque ha una sua importanza, ma anche strategicamente su un futuro utilizzo e su una messa a reddito di quell'area, che diventerà uno degli obiettivi che credo dovremo perseguire.

Poi non si può nascondere l'importanza di una sinergia all'interno della Giunta comunale, perché questi investimenti impattano su vari settori di intervento, e dobbiamo ricordare, a me preme personalmente farlo, anche la capacità specifica e le conoscenze specifiche dell'assessore Carrozzino, al quale io credo tutti dobbiamo un ringraziamento per il lavoro straordinario che ha fatto in questi anni. Credo che il Consiglio debba riconoscergli non solo della capacità e non solo l'abnegazione e non solo la professionalità, ma anche una coerenza di lavoro svolto durante tutti questi anni. Gli assessori poi alla fine non è che vengono tirati a sorte, si scelgono e quindi sicuramente, come altre, ma questa è stata una scelta particolarmente valida che fa dato i suoi risultati.

Lo ricordava il Sindaco, ma lo voglio sottolineare anch'io, non solo la professionalità dei nostri uffici, non solo la capacità dei nostri uffici di saper lavorare su dei livelli di complessità elevate, ma anche l'abnegazione dei nostri dipendenti, perché non è soltanto il lavoro che viene svolto durante l'orario pattuito, ma è anche la capacità e l'impegno che questi nostri dipendenti hanno messo a disposizione della causa comune del loro Comune non tanto e non solo come dipendenti, ma anche consapevoli dell'importanza della cittadinanza. Infine, ma non infine, bisogna riconoscerlo, va detto, anche il lavoro del Sindaco, il quale non si limita a dare un impulso politico o a fare una supervisione, ma che scende nel dettaglio dei progetti, che passa le ore su questi progetti, qualcuno mi dice addirittura riguardando la grammatica degli atti che vengono prodotti, cominciando dalla punteggiatura andando su per le virgole, ma non tanto perché, ne condivido lo spirito, ma perché gli atti hanno una forma e quella forma è sostanza e, se quella forma è una forma reale, è una forma anche incisiva, è una forma che ha più capacità e più chance di essere accolta, di essere capita e quindi di essere premiata. Quindi è il lavoro di una squadra, fatto sotto l'egida di una programmazione che dà questo tipo di risultati.

Io credo che questo debba essere sottolineato, perché dopo due anni così difficili, dopo tre anni in cui veramente avevamo tutti il pensiero all'emergenza, dove avevamo comunque un orizzonte che ci sembrava essere così cupo anche per le pubbliche amministrazioni, per le ristrettezze economiche, per la limitata capacità di spesa, oggi possiamo dire che siamo soddisfatti del lavoro che è stato fatto, siamo soddisfatti che atterriamo sul nostro territorio comunale questa quantità di investimenti. Sono certo, come lo siamo stati in passato che saremo capaci di portare in fondo per quanto riguarda noi la spesa, cosa non comune perché anche in Comuni vicini al nostro hanno riscontrato invece delle difficoltà oggettivamente che si sono verificate essere insormontabili.

Quindi preme sottolineare sì che è un lavoro che deve essere portato avanti, sì che non dobbiamo lodarci per quanto siamo bravi, sì che dobbiamo proseguire sul percorso che ci siamo dati, completare per quanto riguarda tutti i lavori dell'edilizia scolastica, per quanto riguarda il sociale, per quanto riguarda anche io aggiungerei la viabilità e anche la manutenzione ordinaria delle strade, perché anche quello è un punto rispetto al quale, ma lo vedremo adesso con il prosieguo del Consiglio comunale dove proveremo a mettere un punto anche in questo senso qui. D'altra parte, se delle risorse ci arrivano per fare alcuni lavori, noi possiamo traghettare delle risorse per farne altre. Quindi sicuramente un lavoro da continuare, però c'è un giusto momento per dire che il lavoro fatto fino ad oggi è un lavoro eccellente e credo che questo momento sia oggi.

Il Presidente del Consiglio Comunale: La parola a Silvia Lazzeri.

Il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia – Gruppo Consiliare "Partito Democratico" : Grazie, Presidente.

Un primo ringraziamento al Sindaco per l'aggiornamento di oggi.

Ricollegandomi all'intervento del collega, del quale condivido ogni parola già detta, partirei da ringraziamenti a tutta la Giunta, al Sindaco per il lavoro svolto e per quello che siamo sicuri andranno a svolgere. L'assessore Carrozzino ormai, ce lo siamo detto e ridetto, continuiamo a fargli i nostri ringraziamenti e i nostri complimenti per le competenze che mette a disposizione della nostra comunità sostanzialmente e per questo credo nessuno possa avere dubbi in merito.

Per quanto riguarda il complesso delle opere che ci ha descritto il Sindaco, direi è sotto gli occhi di tutti che sono opere da un valore inestimabile, ma soprattutto sono un complesso di opere frutto di una serie di fattori, che ha già fatto il collega prima ma che mi pare giusto sottolineare, frutto di fattori come una visione della città che nasce con il programma di mandato, ma non solo, come ricordava prima il Sindaco, un lavoro di anni e di una continuità amministrativa importante.

Questa Giunta, nonostante la pandemia, nonostante i problemi attuali, ha saputo da un lato valorizzare quanto si era prefissa di fare, edilizia scolastica, efficientamento, rigenerazione urbana solo per dire alcune cose e, dall'altro, ha anche saputo modificare in base alle nuove necessità e alle nuove opportunità il programma che si era fatto, cogliendo tutte le opportunità che erano in campo. Ma non solo, ha avuto la capacità di intercettare le risorse, come si diceva prima: bandi ministeriali, regionali, fondi comunitari, opportunità del PNRR; ha avuto la capacità di progettazione e ha avuto la capacità di far funzionare tutta la macchina amministrativa. E questo non è da sottovalutare, perché il lavoro degli uffici è tutt'altro che banale e molto spesso passa in secondo piano, ma è l'altra parte fondamentale insieme all'azione politica. E queste cose insieme che sono riusciti a lavorare in maniera sinergica hanno assunto un valore ancora più importante e dei risultati eccezionali.

E proprio perché avere questa capacità direi che non è scontato, anzi, ma soprattutto non è scontato riuscire a farli lavorare in modo sinergico, perché ci vuole altrettanta capacità per riuscire a lavorare in modo sinergico, ed è proprio in questa sinergia che vorrei fare questo intervento, perché credo che a questo punto in un lavoro di questo tipo dove tutti gli attori in campo stanno facendo la propria parte, anche il Consiglio comunale debba avere un ruolo importante, nel senso debba esercitare un ruolo importante con la responsabilità che ha, con l'onore e l'onere di quello che rappresenta.

Quindi, partendo dal dato assodato che abbiamo di fronte una prospettiva importante, sia da un punto di vista quantitativo ma soprattutto da un punto di vista qualitativo, il Consiglio comunale deve comunque stimolare la Giunta per la realizzazione delle opere messe in cantiere che, come si diceva, avranno comunque le loro difficoltà; dobbiamo avere la capacità di raccontare, la capacità di spiegare, la capacità anche di ascoltare e accogliere le osservazioni che provengono dai cittadini per cercare il più possibile di trovare soluzioni laddove si dovessero presentare delle problematiche. Sicuramente in tutto questo non possiamo far finta che non ci saranno disagi, perché basta pensare ai cantieri che dovranno aprire e che si spera aprano anche velocemente. Quindi l'apertura di un cantiere crea già di per sé, per definizione, un disagio. Quindi dovremo essere bravi a superarli, dovremo essere bravi a spiegare ai cittadini che quei disagi portano ad una soluzione assolutamente più importante e che siamo di fronte a una grandissima opportunità per la nostra città, che quindi il disagio va non si può dire in secondo piano, perché ovviamente le esigenze del cittadino in secondo piano mai, ma che si può superare, perché è un disagio che prospetta un futuro della nostra città che consegnerà alle future generazioni una Poggibonsi completamente diversa, grazie al lavoro fatto da anni, grazie a un'idea politica e grazie a una capacità di progettazione che francamente, al di là di ogni più rosea previsione, pur avendo condiviso i programmi, il programma di mandato, i programmi che ci sono stati dopo, pur avendo condiviso tante idee devo dire che sinceramente il risultato è andato ben oltre le aspettative.

Dobbiamo ovviamente anche considerare, come sottolineava il Sindaco, che questo non può essere considerato un punto d'arrivo e, di conseguenza, comunque dobbiamo continuare a stimolare la Giunta per il lavoro per il prossimo futuro. Ci saranno altri finanziamenti, ci saranno altre opportunità del PNRR e, perché no, continuare a provarci sulla strada che abbiamo perseguito fino adesso.

Inoltre, come sottolineava prima anche il collega, anche, nonostante la situazione derivante dalla pandemia, la situazione derivante dalla condizione attuale, pur conoscendo tutte le difficoltà, stimolare anche in questo caso l'attenzione sulle manutenzioni della città che sono ovviamente importanti, esattamente quanto le opere che in questo momento definiamo più grandi. Dobbiamo anche in questo caso secondo me sapere da una parte spiegare al cittadino le motivazioni per cui certe cose non si fanno adesso, non si fanno subito, non si fanno quando sembra che, perché il capire questo meccanismo di finanziamenti, il capire perché fare una cosa prima piuttosto che l'altra non è semplice, quindi su questo ci dobbiamo prendere la responsabilità di farlo, perché

anche in questo modo si rende valore al lavoro fatto e ai finanziamenti ottenuti e alla nostra città che cambierà. Anche in questo senso possiamo essere assolutamente utili. Visto che ci crediamo, visto che ci stiamo dicendo finalmente che siamo soddisfatti e che ringraziamo per il lavoro fatto, direi che ce la possiamo prendere la responsabilità di spiegare che ci sono delle priorità, di spiegare che alcune manutenzioni devono passare da una serie di valutazioni di opportunità, economie a disposizione, priorità e quindi far capire che non è un “non pensare a”, ma c’è l’esigenza di avere delle priorità da seguire.

Quindi concludo nell’esprimere di nuovo tutta la soddisfazione e nel ringraziare la Giunta e gli uffici per il lavoro svolto, esorto, come dicevo, questo Consiglio a prendersi la propria parte e a farla con responsabilità, perché queste grandi sfide che ci aspettano per il futuro e il cambiamento della nostra città sono anche nostra responsabilità e abbiamo il dovere di farle conoscere e di farle apprezzare, anche laddove questo non accadesse.

Il Presidente del Consiglio Comunale : La parola a Mengoli.

Il Consigliere Comunale Mengoli Matteo – Gruppo Consiliare "Poggibonsi Nuova": Non parto con i ringraziamenti, ne avete avuti un sacco, sicché ora mi sembra basta. Non parto sicuramente con gli insulti, non ho da insultare, però un paio di cose alla fine me le tirate fuori lo stesso, quindi queste le diciamo.

Partiamo con i tre punti fondamentali della rigenerazione urbana. Diceva bene il Sindaco che di base ci sono tre valori: bisogna avere le idee, dei progetti e bisogna essere fantasiosi. Di sicuro di fantasia ne avete messa tanta, di idee ci possono essere state e di progetti pure, il problema è che magari vediamo quali.

Io capisco che, per carità, dare auge alla propria città è una buona cosa: uno, egoisticamente da cittadino perché ho una bella città; due, perché comunque crea un’attrattiva, crea importanza. Un tempo non si sarebbe potuto fare il Consiglio comunale a finestre aperte per fare un esempio, perché il rumore di fondo oltre alle campane, che fortunatamente ancora suonano, avrebbe impedito non solo con le mascherine ma non solo con gli speaker, ma avrebbe impedito tanto, e questo era un bel segnale. Poggibonsi era molto bella e io mi ricordo proprio questo e poi sono arrivate le piazze. A Poggibonsi è arrivata l’esigenza di rifare le piazze. Poi abbiamo avuto l’esigenza di rifare le ciclabili.

Tanti bei progetti a noi vanno bene, tanti possono anche derivare da bandi europei, per carità concorriamo anche per i bandi europei, però una cosa, collega De Santi, se i fondi sono finalizzati e indirizzati per una cosa, non puoi di decidere di poi indirizzarli su un’altra cosa. Mi aggancio a una frase tua. Poi magari l’intento e l’idea era diversa, però una puntualizzazione, un fondo destinato rimane destinato. Se non si destina, c’è qualche problema di fondo e non è il fondo.

Comunque, al di là di queste cose io vorrei sicuramente anche l’attenzione che delle grandi opere ci sono, bisogna farle perbene, arrivano un sacco di soldi e quindi abbiamo non solo gli occhi puntati dei revisori contabili ma anche di noi stessi che controlliamo, ma anche nella città. Quindi mi posso riagganciare anche a tutte le opere sull’edilizia scolastica, indispensabili e necessarie, ma alcune sono state fatte perché rese necessarie, non perché abbiamo avuto un progetto lungimirante di voler rifare le Leonardo da Vinci. No, c’è stata una necessità, un’impellenza, una urgenza. Una delle scuole medie principale di Poggibonsi è inagibile per una buona parte. Questa è una necessità.

Ottimo l’intervento immediato, quindi il recuperare, trovare e indirizzare dei fondi subito, perfetto, però diciamo che non era un progetto precedente, come ad esempio quello, naturalmente non è di nostra competenza, anche se è sul nostro territorio, del rifacimento del viadotto di Bellavista. Opera enorme, non è una nostra competenza, sicuramente arriverà tutto, però non è per riportare sempre i soliti, medesimi temi.

Come ad esempio si parlava prima del Cassero, della fortezza e dell’archeodromo. Non per ritornarci sopra, sono concorde – stasera ci troviamo su un sacco di cose d’accordo, Simone – sul discorso di metterlo a rendita, questo lo diceva già anche nella precedente consiliatura e qui lo ribadisce e lo ribadisco pure io. C’è stato anche tema in commissione per dire questa cosa. Questo è un passo sicuramente che necessita di passi preliminari, stiamo andando magari nella direzione giusta e va bene, però tanti campanelli d’allarme in questi anni sono stati lanciati.

Se un posto lo vogliamo mettere bello, fruibile e a reddito, deve essere anche conseguentemente sicuro. Io non vado, permettetemi una analogia un po' strana, al parco di divertimenti di Gardaland lasciando la macchina a quattro chilometri di distanza sotto il sole, non avendo la sicurezza che comunque ci sono delle telecamere di sorveglianza. Il buontempone che passa e mi ruba la radio c'è sempre, per carità, magari anche travisato, ma magari sarebbe un pochino dissuasivo.

Ora quello l'ho detto, concedetemi un po' largo, come esempio, però nel piccolo, viste le numerose segnalazioni sono andate anche in questa direzione, nulla è stato fatto. Mi spiace anche tanto del parco dell'archeodromo, che è stato vittima più volte di atti vandalici. Questo purtroppo non è di dipendenza nostra o di Consiglio, però magari io lo ribadisco di nuovo il campanello d'allarme, magari un giorno arriverà un bando europeo sulla sicurezza dei luoghi storico-culturali, mettiamola così e lo coglieremo al balzo o lo coglierete al balzo.

Sicuramente ci sono tanti progetti, stanno arrivando, confluendo enormi introiti, che poi è brutto parlare così, di introiti, numerosi fondi e quindi da destinare a queste opere. Io però ribadisco alcune cose perché, poiché si parla tanto di una città che include, una città coesa, coesa di per sé la parola coesione è implicitamente connessa alla parola condivisione. Non condivisione io ho un pezzo di pane, ne do un pezzo a te, un pezzo a te e un pezzo a te. No, condivisione nel senso che abbiamo un problema, sentiamo un po' tutti come risolverlo. Vero è che non è che, se c'è un problema, per forza bisogna fare un referendum cittadino, però magari qualche istanza venuta dal basso ogni tanto questo Palazzo la potrebbe anche sentire.

Non è di nuovo per rimettere il dito nella piaga, non siamo un paese unito e tantomeno coeso, il paese di Poggibonsi. Non fraintendetemi con tutti i discorsi di prima. Però di nuovo non è che cito un qualcosa che è sconosciuto. L'ennesima e ulteriore sensibilizzazione da parte degli abitanti della zona di via San Gallo è l'ennesimo e ultimo campanello d'allarme magari su delle scelte che nelle basi, che possono essere anche buone, ma che di sicuro non attengono al discorso di coesione, di partecipato, di inclusione. Inclusione non è soltanto una persona che non è poggibonese, che la ospitiamo a Poggibonsi. Inclusione è anche il poggibonese a casa sua, se no non ascoltiamo mai il vicino di casa. Si va a sentire il dirimpettaio. È come avere una Ferrari, mi veniva l'immagine di, non voglio fare pubblicità, di una compagnia telefonica che fa questa pubblicità con due moto che partono, una per arrivare al punto A al punto B, dalla partenza al traguardo ha tutto il tracciato bello del motodromo e l'altro invece ad un certo punto gira per delle viuzze sterrate. Noi probabilmente siamo quelli che girano per le viuzze sterrate.

Ci sono tanti bei progetti, c'è fortunatamente un paese che tutto sommato non siamo messi male, magari utilizziamolo. Il famoso ultimo miglio della fibra, parafrasiamolo anche nell'attività di governo. L'ultimo miglio è quello tra, quello che incontreremo stasera appena usciamo dal portone qui a quelli che siamo noi qui in cima alle scale. È l'ultimo miglio. Riagganciamoci a questo. Mi riaggancio con l'inizio per concludere e rendere più che altro un'idea di discorso, che sarebbero troppe le cose e non voglio dilungarmi tanto, magari le piazze già ci sono, sono grandi, magari ci mettiamo un po' di ombra, due panchine in più e non sarebbe male, però prima delle piazze dove le persone si riuniscono e parlano, iniziamo a sentire le parole più che sentire il vociio a distanza e magari cerchiamo di non dico per forza di rifare tutte le strade di Poggibonsi, ma per arrivarci a una piazza le persone ci devono arrivare. E non ci devono arrivare né con un mulo né ci devono arrivare per forza a piedi. Sono per il verde, però rendiamo verde anche questa assurdità che è la viabilità a Poggibonsi, ormai irreversibilmente compromessa.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, procediamo con i lavori.

Prima di passare al prossimo punto, dobbiamo nominare gli scrutatori: Cibecchini, Cipriani e Mengoli.

PUNTO N. 4 ALL'ODG: APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE N. 3 AL PIANO OPERATIVO: MODIFICHE PUNTUALI, AI SENSI DELL'ART. 32, DELLA LR N. 65/2014.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. La parola al Sindaco.

Il Sindaco Bussagli David: Grazie, Presidente. In modo molto rapido. Questo è il terzo e ultimo passaggio per la variante n. 3 al piano operativo. Vi rammento che la delibera è stata adottata lo scorso 21 dicembre, ne è seguita ovviamente la pubblicazione sul Burt, decorsi i trenta giorni era arrivata una sola osservazione, l'abbiamo discusso, o meglio abbiamo discusso la controdeduzione nella seduta del 9 febbraio, dopodiché si è celebrata la conferenza del paesaggio per come previsto dal PIT e PPR, il cui esito e la cui determinazione hanno reso necessario un paio di piccole modifiche al testo che era andato in adozione. La controdeduzione ricordo che prevedeva il rigetto dell'osservazione, quindi in quella seduta non abbiamo modificato il testo, lo facciamo oggi con una piccola modifica che è già stata oggetto di presentazione nel corso della seduta della conferenza dei capigruppo u.s. e precisamente riguarda gli articoli 25 e 26, che sono stati integrati di una dicitura molto simile, che sostanzialmente richiede un approfondimento in sede di presentazione di eventuali progetti di dettaglio che riguardano sia le zone miste di riqualificazione urbana, l'articolo 25, sia le strutture ricettive, l'articolo 26, una produzione da parte del privato eventualmente interessato di una documentazione di dettaglio per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico della trasformazione, il cui impianto non è minimamente toccato da questo passaggio. Quindi non cambiano le regole, non si modifica niente, se non nelle modifiche formali introdotte dall'articolo 25 e 26 la richiesta, secondo l'esito della conferenza del paesaggio, una produzione di una documentazione di dettaglio per quanto attiene agli aspetti paesaggistici.

L'impianto è rimasto lo stesso, è sottoposto ovviamente alla discussione e all'approvazione del Consiglio comunale, che per quanto ci riguarda poi chiude definitivamente il passaggio in Consiglio per la variante n. 3. Sarà necessaria un'ulteriore e rapida spero e rapidissima spero convocazione della conferenza del paesaggio che prende atto delle modifiche richieste in sede di precedente commissione. Ne prende atto e poi autorizza la pubblicazione sul Burt.

Quindi le due novità rispetto alla delibera adottata e poi oggetto di controdeduzione sono queste integrazioni che sono sottolineate nel corpo della delibera, articoli 25 e 26, ma sono solo finalizzate alla produzione di documentazione che inquadrino in modo più dettagliato la questione paesaggistica degli eventuali interventi edilizi successivi.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ci sono richieste di intervento? Tra l'altro ne abbiamo già parlato più volte, quindi è comprensibile che si possa procedere direttamente alla votazione.

Metto in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvato a maggioranza con undici voti a favore e un'astensione del gruppo Poggibonsi Nuova.

Su questa delibera c'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il risultato come sopra.

PUNTO N. 5 ALL'ODG: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2021.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco: Passiamo all'ultimo punto, il punto 5 dell'ordine del giorno. La parola all'assessora.

Assessore Salvadori Susanna: Innanzitutto mi fa piacere essere tornati alle nostre postazioni di origine, che è un piccolo, grande segnale che qualcosa sta tornando verso la normalità, anche se ancora proprio nella normalità non ci siamo, però qualcosa si sta muovendo.

Noi andiamo ad approvare il rendiconto di mandato del 2021. Sapete, è una fotografia dell'anno che si è concluso qualche mese fa oramai e ci restituisce chiaramente il quadro di quello che è l'anno di riferimento e anche alcune cifre importanti su cui ragionare. I dettagli tecnici li abbiamo visti, i risultati li abbiamo visti anche in commissione mercoledì scorso, quindi io credo che non sia sufficiente stare a dilungarsi. Tratterò alcuni aspetti che mi piace sottolineare.

Diceva prima il Sindaco prima che i risultati vengono sempre da lontano, non si costruiscono in un giorno, c'è sempre un percorso che ci accompagna a questi risultati. Il risultato di questo bilancio ha senz'altro prioritariamente due elementi che vengono non da ora: uno è il Piano urbanistico di cui il Consiglio comunale ha avuto modo anche di parlare proprio nel punto precedente al mio, al momento in cui io sto illustrando il rendiconto; e l'altro è anche una capacità di organizzazione della parte di riscossione dell'ente. Tra l'altro Vincenzo Pisino stasera è il dirigente di quest'area, stasera ce l'ho accanto a me stasera in versione di vice del Vicesegretario per una combinazione di influenza e di malattie che si sono verificate, quindi ho l'occasione di ringraziarlo da vicino stasera per questo lavoro che non da ora l'ufficio tributi ha messo in atto. Ormai sono oltre dieci anni che questo Comune lavora al suo interno per poter avere un'efficacia e un'efficienza nel settore delle riscossioni, che non sempre si raggiunge. Chiaramente ci sono anche degli elementi esterni alla nostra capacità di fare riscossione, di fare entrate che si verificano e certamente questi due anni ce ne hanno fatte vedere di cotte e di crude, ma anche negli anni precedenti, negli anni della crisi, il 2013, eccetera. Ne abbiamo viste tante. Quest'anno invece il risultato è stato positivo.

È vero anche che il risultato positivo, che ora commetterò, di questo 2021 forse viene anche dal fatto che è un anno un po' bifronte, perché, anche se è il secondo anno di fatto della pandemia, però rappresenta, soprattutto nella sua seconda parte, un periodo di ripartenza dell'economia e di fortissima spinta soprattutto sull'export e non solo, anche di ripresa del lavoro. Riprese dell'export e del lavoro che speriamo non rinunciare, speriamo davvero tanto noi di poter continuare a vedere questo trend positivo dell'economia e speriamo invece di non essere costretti a venire qui in quest'aula a dire e a fare analisi diverse rispetto a quello che invece è accaduto lo scorso anno e anche nei primissimi anni del 2022 o almeno quello che pare il trend.

Due infatti sono gli aspetti sostanzialmente positivi che ci restituiscono il risultato da 2 milioni e mezzo circa di avanzo libero di questo anno: uno sono le entrate da oneri di urbanizzazione, e il risultato è senz'altro legato a tutto quello che è lo sviluppo dell'urbanistica di questi ultimi tempi, 110 ma non solo. La delibera che avete approvato, ripeto, ce la dice lunga. Quindi c'è un movimento anche grazie a quelle che sono le scelte di questa Amministrazione che stanno producendo dei risultati. 3 milioni e mezzo di avanzo destinato e vincolato per investimenti porta al proprio interno anche una cifra importante di incremento degli oneri di urbanizzazione rispetto a quanto stimato. L'altra parte molto positiva sta in capo a questa capacità di riscossione che ci ha reso possibile diminuire il preventivato del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'FCDE, il che ci ha reso possibile poi ottenere questo risultato di 2 milioni e mezzo di avanzo da destinare. Questi 2 milioni e mezzo chiaramente li dovremo destinare. Non li destiniamo nella seduta di stasera, dovremo tornare in Consiglio comunale e sicuramente dovranno essere destinati a un ruolo, ovvero quello di continuare questo lavoro di lungo respiro di cui precedentemente nelle slide il Sindaco ha ben illustrato il lavoro di questa Amministrazione. È un lavoro che

diceva Simone De Santi, chiaramente del Sindaco e dell'assessore Carrozzino, che dà l'anima per poter poi trovare le occasioni, ma chiaramente di un'Amministrazione nel suo complesso, di una corralità e quindi anche del Consiglio comunale che poi approva gli atti e non solo, ma partecipa alla costituzione degli atti, tra cui il bilancio nonché i Piani urbanistici, che sono gli atti fondamentali che non a caso sono in capo al Consiglio comunale. Destinare questi progetti, questi fondi ad una progettualità di lungo respiro, ma anche ad una progettualità che prosegue nel tempo e una progettualità che continua il suo percorso di avvicendamento, di crescita nel tempo.

Cito il Sindaco stasera, perché lui citava l'amministrazione Rugi ricordando il Politeama, ricordando il Cassero, eccetera, il che ci dice due cose sostanzialmente: una che ci vogliono purtroppo tempi non brevi per realizzare le opere pubbliche, di cui anche stasera abbiamo lungamente parlato. E qui si aprirebbe un discorso lungo, che non aprirò. Però i tempi non sono brevi, ci vuole un tempo lungo, un tempo respirato, la cui lunghezza non deve essere vissuta necessariamente come negatività, ma deve essere vissuta anche come respiro lungo, come visione lunga. Dall'altra parte questo ci dice anche la capacità di chi sta al governo di questa città di creare i presupposti di poter prendere il testimone, di avere una visione lunga e quindi di poterla rinnovare nel tempo, di poterla aggiornare, di poter aggiornare l'idea di città che non viene da ora, che non nasce da ora, ma che sta al passo con i tempi, che guarda la contemporaneità e sa assumere le sfide della contemporaneità rilanciando la palla poi più in avanti, prendendo il testimone e rilanciando ad altri, a quelli che verranno dopo di noi questo testimone. Consapevole di quelle che sono le prospettive che si possono creare, le necessità e le opportunità che si possono creare chiaramente per la città e per una qualificazione generale di questa, per un aumento della qualità della vita, per lo sviluppo di questo territorio.

Quindi chiaramente, lo ridico, torneremo a destinare questi fondi, quindi ci sono tanti temi, lo ricordava anche la consigliera Lazzeri precedentemente, ci sono le comunità energetiche, ci sono le manutenzioni, ci sono tanti altri lavori su cui chiaramente non mancheremo di concorrere sui bandi del PNRR, perché non è finita qui. Non finiamo qui. Il mondo non finisce qui e quindi non credo che ci fermeremo e non credo che ci accontenteremo di continuare ad avere uno sguardo lungo, a guardare avanti. Bandi del PNRR ce ne sono e ci presenteranno delle sfide, una in modo particolare, ho visto che la Regione Toscana ne ha già parlato anche in questi giorni, è quella dell'energia e delle comunità energetiche.

Quello su cui non potremo destinare questi fondi sono i maggiori consumi di gas ed energia che ci sono. Non ci dobbiamo nascondere dietro un dito. Non potremo destinarli a questo tipo di obiettivo, perché il governo ha detto di no, un emendamento del governo. Chiaramente noi saremo tenuti ad attestare l'equilibrio di bilancio e quindi dovremo in modo prudente capire le esigenze di copertura dei lavori e quello che si può muovere. Chiaramente questo cerco di dirlo chiaro: Roma dovrà trovare una soluzione per i maggiori costi di energia e gas che ci sono, che riguardano le famiglie, che riguardano le imprese e che riguardano anche gli enti.

Da pochi giorni ormai, quasi tutti i giorni anzi oramai sui media nazionali c'è il grido di dolore degli enti locali, dell'Anci, qualche giorno fa Decaro, oggi ho visto non mi ricordo su quale giornale, comunque c'era un altro lungo articolo che parlava di questo, perché gli enti locali sono soggetti che pagano l'energia, che pagano il gas per i servizi pubblici e gli aumenti investono noi come hanno investito purtroppo famiglie e imprese, e noi siamo soggetti che forniscono servizi fondamentali come per esempio le scuole, come per esempio la luce nelle strade, eccetera. Quindi questo è un tema su cui Roma dovrà dire la propria e su cui dovrà trovare sicuramente le soluzioni. Sono conseguenze questi aumenti che vengono sicuramente dalla guerra, cioè la guerra non li ha migliorati questi conti e queste prospettive, ma vengono anche precedentemente, nascono da prima dallo scoppio della guerra in Ucraina, cioè sono precedenti rispetto a quel triste 24 febbraio di oltre due mesi fa ormai. Noi chiaramente lo chiediamo da qui, mi sembra la sede opportuna, che il Parlamento e il governo trovino delle soluzioni, anche perché il rischio di vedere diminuito, svalorizzato invece il valore importante che ha il PNRR e la sua funzione di moltiplicazione, il suo ruolo di moltiplicatore di keynesiana memoria c'è ed è forte. Non ce lo dobbiamo anche questo nascondere dietro un dito.

I fondi del PNRR, tutti i lavori di cui ha parlato lungamente stasera in modo preciso Davide Bussagli, non devono essere un cerotto messo su una crisi che c'è, che può diventare una voragine, che noi non vogliamo

diventi tale. Non deve essere un qualcosa che frena, ma deve essere davvero qualcosa che è capace di dare fiato all'economia, di dare una forza impressionante davvero come fu il piano Marshall dopo gli anni Quaranta, dopo la Seconda guerra mondiale. Quindi dare uno stimolo importante allo sviluppo dell'economia di tutta Europa, del nostro Paese e di dare anche un input fondamentale a quella che è una crescita dell'equità sociale di questa società, della nostra società turbo capitalista dico io, che nel suo turbo capitalismo ha perso molto l'obiettivo della crescita dell'equità sociale e dell'equa redistribuzione dei redditi. Invece il PNRR e i fondi che noi qui a Poggibonsi ad ora siamo riusciti a ottenere dovrebbero avere questo obiettivo, anche nel nostro piccolo, anche nella nostra realtà di Poggibonsi.

Chiaramente guerra, chiaramente aumenti speculativi e tante dinamiche internazionali di cui siamo testimoni e di cui invece, lo diceva bene Giuditta prima, dovremmo ognuno di noi domandarci se quello che si può fare anche per trovare delle soluzioni, anche nel nostro piccolo, a quello che ci accade intorno non devono renderci soltanto applicatori di cerotti – scusatemi la metafora – ma devono renderci invece costruttori di un paese diverso. Quindi questa è la prospettiva su cui noi saremo impegnati.

Questo elemento qui che dicevo nella parte finale del mio intervento è tanto più importante ormai a pochi giorni dal primo maggio, perché le conseguenze e i costi di quello che potrà accadere dovremo capire poi chi li paga, perché i costi ci sono sempre. Quindi su chi si redistribuiscono i costi, su chi si redistribuisce la ricchezza. Il nostro modo di vedere è quello di una società che si sviluppa in modo sempre più equilibrato, equo, in cui l'equità sociale è al centro di questa comunità.

Il Presidente del Consiglio Comunale: La parola al capogruppo Borri.

Il Consigliere Comunale Borri Bruno – Capogruppo Gruppo Consiliare "PoggibonsiPuò": Sulle opere pubbliche e sul bilancio già l'assessore, i colleghi e il Sindaco hanno speso belle parole e hanno descritto appieno quello che sarà di questo Comune, però noi oggi ci siamo tutti sperticati in complimenti per gli assessori, per Carrozzino, per il Sindaco, per gli uffici, però io farei un complimento anche alla nostra comunità, perché, se è aumentata la capacità di riscossione del Comune, è sì merito degli uffici, di Pisino, di tutti i tecnici, ma è anche merito della virtù e della volontà dei cittadini di essere in regola. Quando arriva un avviso di pagamento, si paga, così da liberare i fondi di accantonamento. Quindi abbiamo fatto i complimenti all'Amministrazione, al Consiglio comunale, agli assessori, io li farei anche ai cittadini di Poggibonsi.

Per il resto non ho molto da aggiungere, perché Silvia Lazzeri, De Santi, anche Matteo Mengoli prima di me hanno descritto bene tutto quello che è stato fatto da questo Consiglio comunale, da questa Amministrazione e dalla Giunta.

Vorrei solo dire che da qui a breve ci aspetterà un tempo difficile, come ha già detto l'assessore Salvadori. Quindi il nostro compito è quello di capire come agire nel breve termine e continuare però nella programmazione a medio e lungo termine, perché il nostro compito è quello di rispondere alle esigenze di ora, ma dare anche una prospettiva per un futuro migliore a questa comunità, e solo programmando già da ora per i prossimi anni possiamo garantire un futuro migliore per tutti.

Fatto sta che questo bilancio, questo rendiconto di gestione 2021 è ovvio che la maggioranza lo approverà appieno, perché vede protagoniste le scuole, il sociale e tutte le opere pubbliche poc'anzi descritte, in più c'è un avanzo di 2 milioni e mezzo che vedrà noi protagonisti, questa assise protagonista per capire come usare e dove usare questi fondi. Quindi da qui a breve saremo chiamati ad assumere le nostre responsabilità e scegliere quale sarà il futuro di Poggibonsi.

Volevo solo dire questo, grazie dell'ascolto.

Il Presidente del Consiglio Comunale: Ci sono altre richieste di intervento? Allora procediamo alla votazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Approvata a maggioranza con undici voti a favore e un'astensione del gruppo Poggibonsi Nuova.

Per quanto riguarda l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Come prima. Con questo abbiamo concluso i nostri lavori e auguro a tutti una buona serata. Ci vediamo a San Lucchese. Anzi, domani alle 15:00 tutti allo stadio.